

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	09/11/2020	<i>DISSESTO E SICUREZZA DEI CORSI D'ACQUA STEFANIA "PRONTI A PIANIFICARE IL 2021"</i>	2
1	Corriere di Siena e della Provincia	09/11/2020	<i>AI TARTUFAI AFFIDATA CURA DEI CORSI D'ACQUA</i>	3
1	La Nazione - Ed. Empoli	09/11/2020	<i>LA CASSE DI LAMINAZIONE PER LA SICUREZZA DELLA PESA</i>	4
19	La Nuova di Venezia e Mestre	09/11/2020	<i>VIA AL PIANO DELLE ACQUE PER EVITARE ALLAGAMENTI NELLE FUTURE EDIFICAZIONI</i>	6
28	La Provincia Pavese	09/11/2020	<i>BREVI - L'IRRIGAZIONE LA SISTEMAZIONE DELLE PARATOIE</i>	7
24	L'Arena	09/11/2020	<i>CANTIERE NOTTURNO PER LA TAV SI DEVE SPOSTARE UN CANALE</i>	8
9	L'Unione Sarda	09/11/2020	<i>PIANO ANTI AMIANTO, ECCO 300MILA EURO</i>	9
43	L'Unione Sarda	09/11/2020	<i>I COMMERCianti DI PORTO FRAILIS AL COMUNE: ORA IL SISTEMA IRRIGUO PER RIQUALIFICARE LA</i>	10
45	Il Friuli	06/11/2020	<i>SUPPL. - IDROVORA A DIFESA DI LIGNANO</i>	11
12/13	Eco.bergamo	01/11/2020	<i>RIMEDI</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	09/11/2020	<i>ENPAIA, RAPPORTO ANNUALE 2020. DIACETTI: CASSE PREVIDENZIALI IMPORTANTE MOTORE PER IL NOSTRO PAESE,</i>	14
	Greenreport.it	09/11/2020	<i>LO SPRECO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE, VENGONO USATE SOLO SULLO 0,45% DEI TERRENI IRRIGATI</i>	15
	Agenparl.eu	09/11/2020	<i>ACQUA PER GLI AGRUMETI DI PALAGONIA</i>	17
	Algheronews.it	09/11/2020	<i>300MILA EURO PER LO SMALTIMENTO AMIANTO</i>	18
	Centritalianews.it	09/11/2020	<i>TOSCANA: ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA CONSORZIO DI BONIFICA 6 E ATENEI DI SIENA, FIRENZ</i>	20
	Cronachemaceratesi.it	09/11/2020	<i>MANUTENZIONE DEI CORSI DACQUA, PULITO IL FOSSO CHIENZI 1100</i>	22
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	09/11/2020	<i>TRE CANTIERI STRADALI PAESE CIRCONDATO</i>	24
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	09/11/2020	<i>LAVORI DA 30MILA EURO ALLIRRIGATOIO BAIocca PER RIDURRE LE PERDITE</i>	28
	Gazzettadisiena.it	09/11/2020	<i>CONFERMATA PER IL 2021 LA COLLABORAZIONE FRA CONSORZIO DI BONIFICA E TARTUFAI</i>	32
	Grossetonotizie.com	09/11/2020	<i>LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA: ALBEGNA E I SUOI AFFLUENTI PIU' SICURI</i>	35
	Ilgiunco.net	09/11/2020	<i>FIUME ALBEGNA E AFFLUENTI PIU' SICURI: COMPLETATI I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	36
	Ilreporter.it	09/11/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA MEDIO VALDARNO, IN ARRIVO GLI AVVISI 2020</i>	37
	Iltirreno.gelocal.it	09/11/2020	<i>FINANZIATI 767MILA EURO PER I DANNI CHE FECE L'ALLUVIONE DEL 2014</i>	39
	Iltirreno.gelocal.it	09/11/2020	<i>RIO LECCIO: AL VIA NEL 2021 L'INTERVENTO SULLARGINE</i>	43
	Ladige.it	09/11/2020	<i>BONIFICA DELLE ROGGE SLOI OGGI PARTE IL CANTIERE, MA SUL PIOMBO TETRAETILE E' SILENZIO</i>	48
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	09/11/2020	<i>CANALE IPPOLITO PRONTO ALLA CURA SI AVVICINA UN INVERNO DI LAVORO</i>	51
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	09/11/2020	<i>DOPO IL PREMIO UNESCO VILLA OTTAGONALE VERSO IL TERMINE DEL RESTAURO</i>	56
	Lanuovasardegna.it	09/11/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA LAVORI NELLA RETE IDRICA</i>	60
	Montalcinonews.com	09/11/2020	<i>PROSEGUE COLLABORAZIONE TRA CONSORZIO DI BONIFICA CB6 E TARTUFAI SENESI</i>	62
	Regione.Emilia-romagna.it	09/11/2020	<i>MONTAGNA, CONSORZI DI BONIFICA IN PRIMA LINEA NELLA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO: NEL 2019 INVE</i>	63
	Venetonews.it	09/11/2020	<i>ALEX VANTINI ELETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE</i>	66

I lavori del Consorzio di bonifica in Valtiberina, la presidente: "Rispettato il cronoprogramma nonostante l'emergenza"

Dissesto e sicurezza dei corsi d'acqua Stefani: "Pronti a pianificare il 2021"

di **Davide Gambacci**

SANSEPOLCRO

Il Consorzio 2 Alto Valdarno al lavoro in Valtiberina, ma non solo per completare gli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. Uomini e mezzi sono all'opera in tutti i Comuni per sistemare le criticità create dalle piogge intense e dalle raffiche di vento che hanno investito il territorio nei mesi scorsi. In questi giorni l'attenzione è focalizzata su Monterchi per la manutenzione ordinaria del torrente Padonchia per uno sviluppo di oltre un chilometro e mezzo, oltre a cinque chilometri del Cerfone: il personale ha provveduto pure alla rimozione delle alberature cadute in seguito all'ondata di maltempo che si è registrata alla fine del mese di agosto. E' in dirittura di arrivo, nel territorio comunale di Sansepolcro, il massiccio lavoro di manutenzione dell'Afra e dei corsi d'acqua che attraversano la città biturgense prima di immettersi nel Tevere. In particolare, sul Castora, tecnici e operai del Consorzio hanno anche collaborato con i colleghi del Comune per rimuovere i rifiuti rinvenuti all'interno e lungo le sponde



del fosso. "Nonostante le difficoltà intervenute in questo 2020, riusciremo a completare tutti gli interventi program-

mati e condivisi con gli amministratori nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato dalla Regione Toscana -

Interventi

Lavori del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno in Valtiberina

sottolinea Serena Stefani, presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno - un obiettivo che riusciamo a raggiungere grazie all'impegno di tutti e alla sempre più stretta collaborazione che, sul territorio, riusciamo ad attivare con i Comuni, con i quali, a breve, riprenderemo il confronto per valutare e pianificare l'attività da realizzare nel 2021". A completare il quadro delle lavorazioni si aggiungono le manutenzioni effettuate a inizio estate nel centro di Pieve Santo Stefano su Tevere e Ancione; l'intervento appena ultimato nei Comuni di Caprese Michelangelo e Pieve Santo Stefano, rispettivamente sul Singerna e sul Tevere; il controllo della vegetazione realizzato nel territorio comunale di Anghiari con oltre 20 chilometri di corsi d'acqua sottoposti a manutenzione tra la valle del Sovara e la Piana della Battaglia fino alla loro confluenza nel Tevere. La manutenzione ordinaria in queste aree si è accompagnata ad interventi specifici realizzati dal Consorzio per sanare i dissesti provocati dal maltempo del 24 e 25 settembre e per mettere in sicurezza i corsi d'acqua tra le località di Motina e Viaio sempre nel Comune di Anghiari.



SIENA

Ai tartufai affidata
cura dei corsi d'acqua

→ a pagina 14

Rinnovato per il 2021 l'accordo con il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud, interessati i Comuni di Siena e molti della provincia

Ai tartufai la cura dei corsi d'acqua minori

SIENA

■ I tartufai senesi e il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud raddoppiano. Anche per il 2021 ci sarà l'accordo in base al quale i "cacciatori" del prezioso tubero si occuperanno della manutenzione dei corsi

sabile area manutenzione del Cb 6. - Noi teniamo puliti fiumi, torrenti e fossi, prevenendo il rischio idraulico, ma ovviamente non conosciamo le tartufaie. Sin dai primi confronti con le associazioni, invece, abbiamo capito di avere a

Sinergia importante

Il regolare deflusso delle acque è fondamentale per il prodotto

d'acqua minori, occupandosi di brevi tratti, tra i 100 e i 200 metri. Nel 2020 Tartufai senesi e Tartufai del Garbo hanno completato un centinaio di interventi, con una manutenzione gentile del territorio che permette di salvaguardare anche la loro attività di raccolta. Quello del tartufo, come noto, è un settore particolarmente importante per la provincia di Siena. Per ogni attività ai tartufai viene riconosciuto un rimborso, che però non comporta aggravii di spese per il Consorzio di bonifica 6.

"Questa sinergia è particolarmente preziosa" osserva Massimo Tassi, respon-

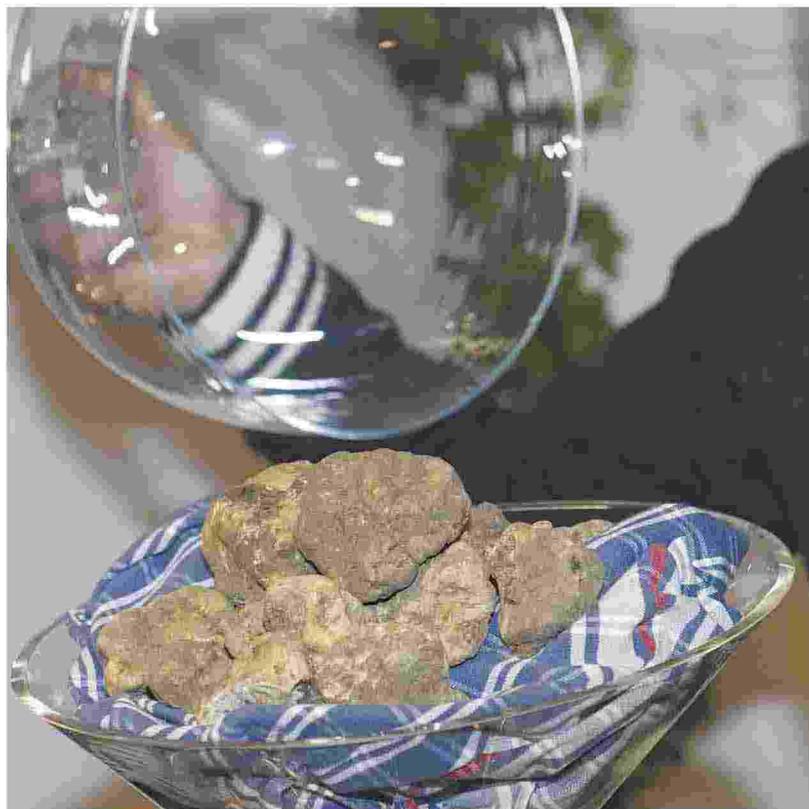
esperti del territorio e della loro attività: ci danno indicazioni puntuali per prevenire danni in una zona ricca di un prodotto così prezioso".

Da qui è nata l'idea di una convenzione che permettesse ai tartufai di prendersi cura direttamente di un territorio che amano. "Ovviamente il tutto avviene sotto la nostra vigilanza - precisa Tassi. - Quando capita di tagliare un rovo o

Grande esperienza

Tassi: "Ci facciamo affiancare da chi conosce il territorio"

decespugliare l'alveo di un piccolo corso d'acqua, ci affidiamo alla loro competenza. Sanno dove camminare e che tipo di intervento effettuare per non inibire la crescita dei tartufi, che ab-



Tartufi Un prodotto prezioso che merita grande attenzione

biamo scoperto essere soggetta a tante variabili. E' ovvio che la sicurezza pubblica viene prima di tutto: quando l'intervento è più impegnativo Cb6 non fa solo da supervisore, ma ope-

ra direttamente. In quel caso abbiamo un rappresentante delle associazioni che ci fa da consulente". I comuni interessati dal progetto sono Siena, Castelnuovo Berardenga, Monte-

roni d'Arbia, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Murlo, Sovicille, Montalcino, Rapolano Terme, San Quirico d'Orcia e Radicofani.

C.S.

MONTELUPO FIORENTINO

La casse di laminazione per la sicurezza della Pesa

A pagina 5

Allo studio casse di laminazione per la Pesa

L'opera sarà inserita nel piano dei lavori che riguardano la seconda variante della strada provinciale 12 a San Vincenzo a Torri

MONTELUPO FIORENTINO

Lavori effettuati alcuni chilometri più a monte, con effetti benefici a valle: comincia a prendere forma la seconda variante alla Strada provinciale 12 (dopo quella realizzata alcuni anni fa di Ginestra Fiorentina) a San Vincenzo a Torri. A parte che si velocizzerà il traffico sull'asse Montelupo Fiorentino-Cerbaia (e si ridurrà la pericolosità per gli automezzi), la bella notizia è invero un'altra: l'opera contiene in sé anche la creazione di una vasta cassa di laminazione sulla Pesa, capace di attenuare le piene che in pochissimo potrebbero raggiungere Montelupo Fiorentino (anche se qui, alle porte del paese, sono attive le casse



di espansione di Turbone). A San Vincenzo a Torri è ormai ben visibile la bozza di rilevato stradale con le necessarie arginature: non è un caso che, prima del lockdown della scorsa primavera, il cantiere sia stato oggetto anche di un sopralluogo da parte del vicesindaco montelupino Lorenzo Nesi (**nel-**

la foto a sinistra, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica del Valdarno, Marco Bottino). A questo punto occorre fare attenzione: questa cassa di laminazione non rientra fra quelle progettate dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in bassa valle, per un importo globale di 4,5 milioni di euro. Quest'ulti-

mo progetto è in fase esecutiva per il primo lotto di circa 2 milioni di euro, che riguarda la realizzazione di casse di laminazione subito alle porte di Montelupo, area 'Snam' presso Sant'Ippolito e Bramasole sulla riva opposta.

La Bonifica presieduta da Marco Bottino sarebbe sul punto di as-

L'OBIETTIVO

L'intervento consentirà al fiume di 'allargarsi' anche senza regime di piena

segnare l'appalto, sono stati anche convocati gli 'attori' del Contratto di Fiume: ci sarebbe qualche rallentamento, che per opere così costose è da mettere in agenda. Il lotto successivo riguarderebbe le opere di laminazione nelle aree di Ginestra Fiorentina e San Vincenzo ma - come ampiamente ricordato - la 'cassa' oggi inglobata nella costruzione della variante alla Strada provinciale 12 non rientra nel piano della Bonifica.

Le casse di laminazione consentono al fiume di 'allargarsi' anche senza regime di piena, cosa che invece fanno quelle di espansione: queste ultime si riempiono quando il fiume è al limite della capacità di portata d'acqua. Sono quindi due cose diverse, entrambe utili: con le casse di laminazione si intende anche ricreare zone umide che erano un tempo prerogativa della bassa valle della Pesa.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BIBIONE

Via al piano delle acque per evitare allagamenti nelle future edificazioni

BIBIONE

È stato adottato dal consiglio comunale di San Michele, la scorsa settimana, il Piano delle Acque, uno strumento di pianificazione urbanistico che rappresenta, da qui in avanti, un punto di riferimento imprescindibile per nuove costruzioni ma anche per evitare gli allagamenti nei centri urbani: prevede nuove canalizzazioni e un sistema di raccolta dell'acqua piovana più favorevole. Il

problema degli allagamenti in questi anni riguarda soprattutto Bibione. In via Costellazioni ci sono ancora le paratie a disposizione dei negozianti.

Al piano si è attivati dopo un percorso condiviso con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e la Città metropolitana. Il voto in consiglio è stato unanime. Nei dettagli servono nuove canalizzazioni, aumento delle idrovore, rivedere sezioni pozzetti e impianti fognari, ciò è fonda-

mentale affinché non ci siano allagamenti nei centri urbani. Il Piano acque, come ha evidenziato il sindaco Pasqualino Codognotto, sarà di riferimento in ogni nuova lottizzazione ed edificazione anche per il discorso delle invarianze idrauliche. Quando il privato procede con nuova cementificazione dovrà assicurare con elementi di depressione dei terreni o tubi più grandi che la stessa quantità d'acqua possa essere smaltita con altri interventi previsti dal piano stesso.

In questi mesi il Comune di Sa Michele ha raddoppiato la presenza di impianti di smaltimento a Villanova della Cartera con canalizzazioni che portano acqua verso le idrovore in località Eridania, a Bibione, e a Settimo Bacino. —

ROSARIO PADOVANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'irrigazione La sistemazione delle paratoie

Il consorzio Est Ticino Villoresi ha iniziato a Chignolo Po il posizionamento di diverse paratoie e della terza idrovora alla Chiavica del Reale. I sommozzatori verificheranno lo stato delle vecchie paratoie e l'impresa interverrà sulle pareti in calcestruzzo.



LUGAGNAGO. Il corso d'acqua passa in uno snodo importante per la linea ad alta capacità

Cantiere notturno per la Tav Si deve spostare un canale

Il sindaco ha chiesto a Rfi di informare direttamente i cittadini



Cantiere Tava Lugagnano di Sona

Anche nel territorio sonese i cantieri per la realizzazione della Tav sono ormai operativi. E quella che fino a qualche anno fa era un'opera sulla carta, che anche a Sona aveva suscitato qualche discussione, ora è a tutti gli effetti un'opera in via di concretizzazione.

A Lugagnano sono iniziati i lavori notturni per lo sposta-

mento del canale di irrigazione, che si abasserà all'altezza di via Betlemme per passare sotto la ferrovia, e risalire poi nel territorio di Sommacampagna. Con la realizzazione della Tav, che correrà parallela alla linea ferroviaria storica, questo canale, di proprietà del Consorzio di bonifica veronese, si troverebbe a

risalire in un punto problematico, dove è prevista una delle strutture portanti della nuova linea ad alta velocità. È dunque necessario spostarlo di alcuni metri verso est. L'intervento dello spostamento del canale deve essere effettuato di notte, perché Rfi (Rete ferroviaria italiana) non permette di lavorare fin-

ché i treni passano. Il sindaco Gianluigi Mazzi, temendo che questo provocasse qualche disagio ai residenti, ha chiesto che l'avvio dell'intervento venisse ritardato di una settimana, affinché gli abitanti della zona potessero essere adeguatamente informati, e che venissero ridotti i giorni di lavoro inizialmente

previsti.

«Nei giorni della predisposizione del cantiere, erano state sollevate alcune lamentele per il passaggio di camion di sabato e di domenica», spiega, «e ho pensato che, se già il passaggio dei camion creava problemi, forse avrebbero potuto crearne anche i lavori notturni. Quindi ho chiesto a Cepav (Consorzio Eni per l'alta velocità, general contractor incaricato da Rfi della realizzazione della linea Brescia-Verona, ndr) di rimandare l'inizio dei lavori di una settimana, pretendendo che i residenti della zona venissero preavvisati e informati dell'intervento». Questo ha fatto sì che la situazione sia stata compresa e, almeno fino ad oggi, non vi sono state lamentele per i lavori notturni. «Ho trovato comprensione da parte dei residenti», afferma Mazzi, «e ad oggi non ho ricevuto nemmeno una lamentela». I lavori sono già iniziati nelle notti dal 26 al 29 ottobre e nelle notti dal 2 al 5 novembre, e proseguiranno nelle notti dal 9 all'11 e dal 17 al 19 di questo mese.

Il sindaco ha anche raccomandato al Cepav di predisporre barriere per ridurre i rumori. «Il valore in decibel non è elevatissimo», spiega, «ma è chiaro che il rumore notturno viene avvertito maggiormente rispetto a quello diurno. Il motivo per cui si sta intervenendo adesso è che i lavori vanno fatti quando l'acqua per l'irrigazione è chiusa, e poi in inverno il rumore ha un impatto più ridotto di quanto ne avrebbe nel periodo estivo, quando le finestre sono aperte». ♦F.V.



Ambiente. Dalla Giunta Piano anti amianto, ecco 300mila euro

Nell'ambito del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dall'amianto sono stati stanziati 300mila euro, destinati ai consorzi di bonifica che non hanno beneficiato di analogo finanziamento nell'annualità precedente, e ad Abbanoa per l'attuazione di un programma straordinario di rimozione delle condotte in cemento-amianto.

Ai consorzi la cifra è stata assegnata in base all'estensione chilometrica delle condotte interrate in amianto, mentre per Abbanoa si tratta di tubazioni, giunti, manicotti provenienti dalle reti idriche in condizioni scadenti e collocati nei pressi di impianti vicini o all'interno di centri abitati.

«La presenza di questi materiali costituisce una pericolosa criticità per l'ambiente e per la salute, perciò è necessario intervenire con urgenza - ha sottolineato l'assessore regionale dell'Ambiente, Gianni Lampis -. Le bonifiche ambientali sono una priorità per la Giunta che intende assicurare la salute e il benessere dei cittadini».

Al Consorzio di bonifica della Gallura (265 chilometri di condotte) sono stati assegnati 17.749 euro; Nurra (248) 16.610; Nord Sardegna (231) 15.506; Oristanese (1.693) 113.391; Ogliastra (250) 16.744; infine, ad Abbanoa 120.000 euro. (f. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



RISORSE

L'assessore Gianni Lampis, 32 anni, ha destinato i fondi ai Consorzi per smaltire l'amianto

I
NUMERI

300

mila euro

i fondi stanziati dalla Regione per rimuovere e smaltire l'amianto delle reti idriche

Primo Piano

Sostegno agli stagionali: 14 milioni

Il presidente di Confindustria per il centro-sud, Luigi Di Maio, ha...

39,90€

sky wifi

02 5050 | sky | sport sky

Tortolì. In occasione dei lavori avviati a San Gemiliano I commercianti di Porto Frailis al Comune: ora il sistema irriguo per riqualificare la piazza

Guardano al cantiere in corso come fonte di speranza per potenziare il sistema irriguo all'altezza della piazza di Porto Frailis. Cogliendo l'occasione dei lavori in via San Gemiliano, Natale Canu, 71 anni, imprenditore e presidente dall'associazione di commercianti del quartiere, lancia un appello al Comune.

«Abbiamo manifestato l'esigenza sia all'amministrazione comunale che al Consorzio di bonifica, collegano l'occasione per potenziare il sistema irriguo, approfittando del fatto che

un'impresa sta realizzando i nuovi sottoservizi», dice.

La nascita dell'associazione risale a qualche anno fa. A ispirare l'iniziativa la volontà di riqualificare la piazza, per anni brutto anatroccolo di un apprezzato contesto ambientale. «Siamo in tempo per farlo, è una buona occasione per collaborare tutti insieme e sviluppare il progetto che ci siamo prefissati». Nella terrazza con vista sulla baia, gioiello ambientale della costa orientale, l'associazione vorrebbe creare anche un campo sportivo polivalen-

te, oltre ad apportare migliorie nei servizi che, finora, sono sempre mancati e di cui residenti e turisti hanno manifestato l'utilità.

La piazza, abbracciata da hotel e ristoranti di lusso, è da quattro anni nelle mani di imprenditori e privati cittadini che si sono costituiti in associazione e curano il decoro. Il sodalizio non ha lasciato nulla al caso, commissionando anche un'elaborazione tecnico-progettuale dell'area a due architetti, Simona Todde e Francesca Cabiddu. (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSORZIO DI
BONIFICA PIANURA
FRIULANA**

IL RINNOVATO IMPIANTO
DI PUNTA TAGLIAMENTO
CONSENTE DI
PRESERVARE LA
LOCALITÀ BALNEARE
DALLE BOMBE D'ACQUA

“**S**enza la bonifica idraulica e quindi senza l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Lignano non sarebbe potuta diventare il centro turistico di eccellenza che oggi tutti riconosciamo e che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione”. Così la presidente del Consorzio, **Rosanna Clocchiatti**, è intervenuta a Lignano in occasione dell'inaugurazione della nuova idrovora di Punta Tagliamento.

Un'opera esistente sin dagli Anni '30, rinnovata nel tempo e ora ulteriormente rimodernata per consentire a Lignano di ridurre i rischi di alluvioni, in particolare a seguito della 'bombe d'acqua' che hanno colpito il territorio nel recente passato. La particolare morfologia degli 850 ettari del suo territorio impedisce all'acqua di uscire naturalmente; essa deve quindi essere sollevata e scaricata in mare con sistemi meccanici. L'intervento, che dovrà essere seguito da altre opere da realizzare in sinergia con il Comune di Lignano e il Cafc, è finalizzato principalmente a risolvere il rigurgito della rete fognaria e i conseguenti allagamenti di Lignano Riviera, ma anche di Pineta. A tutela della popolazione residenziale e turistica sono operative tre idrovore (Campilunghi, Val Lovato e appunto Punta Tagliamento) che il Consorzio gestisce con

Idrovora a difesa di Lignano



La presidente del Consorzio **Rosanna Clocchiatti**

le professionalità della sua struttura, assicurando un servizio H24 tutti i giorni dell'anno. Provvede, inoltre, alla continua manutenzione degli argini a mare e di una serie di canali di raccolta e collettamento delle acque.

I lavori hanno avuto per oggetto anche la manutenzione del fabbricato ospitante l'impianto idrovoro, secondo le indicazioni della Soprintendenza, mentre il sollevamento delle acque è stato aumentato di circa il 50% rispetto alle potenzialità precedenti.

COLLABORAZIONE STRATEGICA

“La collaborazione con l'amministrazione comunale e la società Cafc, con cui con-

dividiamo obiettivi e finalità, rende possibile operare in sinergia per ridurre il rischio idraulico, efficientare le reciproche attività ed economizzare i relativi costi - informa la presidente Clocchiatti -.

Alla Regione abbiamo presentato un programma di opere nuove e di ammodernamento di quelle esistenti per quasi 15 milioni di euro. Interventi che non vanno considerati spese per il bilancio regionale, bensì investimenti necessari che consentiranno al Comune di Lignano di migliorare e potenziare la propria offerta turistica a beneficio di tutta l'economia regionale. Siamo fiduciosi che la positiva collaborazione già esistente con l'ammini-

strazione regionale possa ulteriormente rafforzarsi attraverso questa ulteriore progettualità”.

“Il progetto di potenziamento e ammodernamento dell'impianto idrovoro consentirà una migliore gestione dell'evacuazione della portata di piena in ingresso all'impianto - ha spiegato il presidente del Cafc, **Salvatore Benigno** -.

Seguiranno le fasi di completamento delle opere di risanamento strutturale, al termine dei quali si potrà avviare la centrale idrovora così ammodernata. Infine, è in corso la sostituzione del comparto di grigliatura, con l'ulteriore impiego di circa 200mila euro”.

RIMEDI

A Bergamo vasche per le piogge intense e pulizia delle rogge

Il capoluogo corre ai ripari con opere di adattamento. L'allarme dal 2016 dopo le forti alluvioni a Longuelo e dintorni. Dal 1999 al 2018 l'Italia ha registrato 19.947 morti attribuibili agli eventi estremi, sesta nel mondo in questa triste classifica.

Il decreto clima del 22 novembre 2019 ha previsto lo stanziamento di fondi per permettere di contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree urbane e in quelle periurbane. Parla, nello specifico, di "riforestazione urbana", prevedendo 30 milioni di euro nel biennio 2020-'21 per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane, che permetterebbero di assorbire meglio la grande percentuale d'acqua che cade in pochi minuti. È stato istituito anche un fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, con un milione di euro per l'anno 2020 e due per il 2021. Incentiva interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali.

Non solo. Negli ultimi sei anni, in alcune città italiane, sono stati realizzati interventi sperimentali per il contrasto delle alluvioni, con l'obiettivo di rendere le

aree urbane più resilienti. A Livorno, per esempio, sono state sperimentate pavimentazioni drenanti di masselli inerbanti lungo le strade, capaci di assorbire l'acqua piovana e evitare il sovraccarico delle fognature. Ad Alghero sono stati realizzati sistemi di raccolta e depurazione delle acque piovane sui tetti di edifici comunali. Sassari ha sperimentato un cemento drenante per creare percorsi permeabili in città. La Spezia ha realizzato un sistema di raccolta delle piogge, che ha messo in sicurezza un importante sottopasso che si allagava spesso a causa dell'acqua proveniente dai tetti degli edifici vicini.

Gli interventi del Comune

Il problema è ben noto anche a Bergamo, dove, negli ultimi anni, si è intervenuti per allargare le condutture più critiche e ci si appresta a realizzare vasche di laminazione per reagire al fenomeno delle piogge intense. «Grazie a un contributo a fondo perduto – spiega l'assessore ai Lavori pubblici

di Bergamo, Marco Brembilla – in Valle d'Astino sarà realizzata a breve una prima vasca, una sorta di buco, ricoperto da un manto erboso e piantumato, capace di armonizzarsi con il luogo ma anche di contenere 28 mila metri cubi di acqua. Quando sarà realizzata, forse riuscirà a essere più tranquillo quando piove».

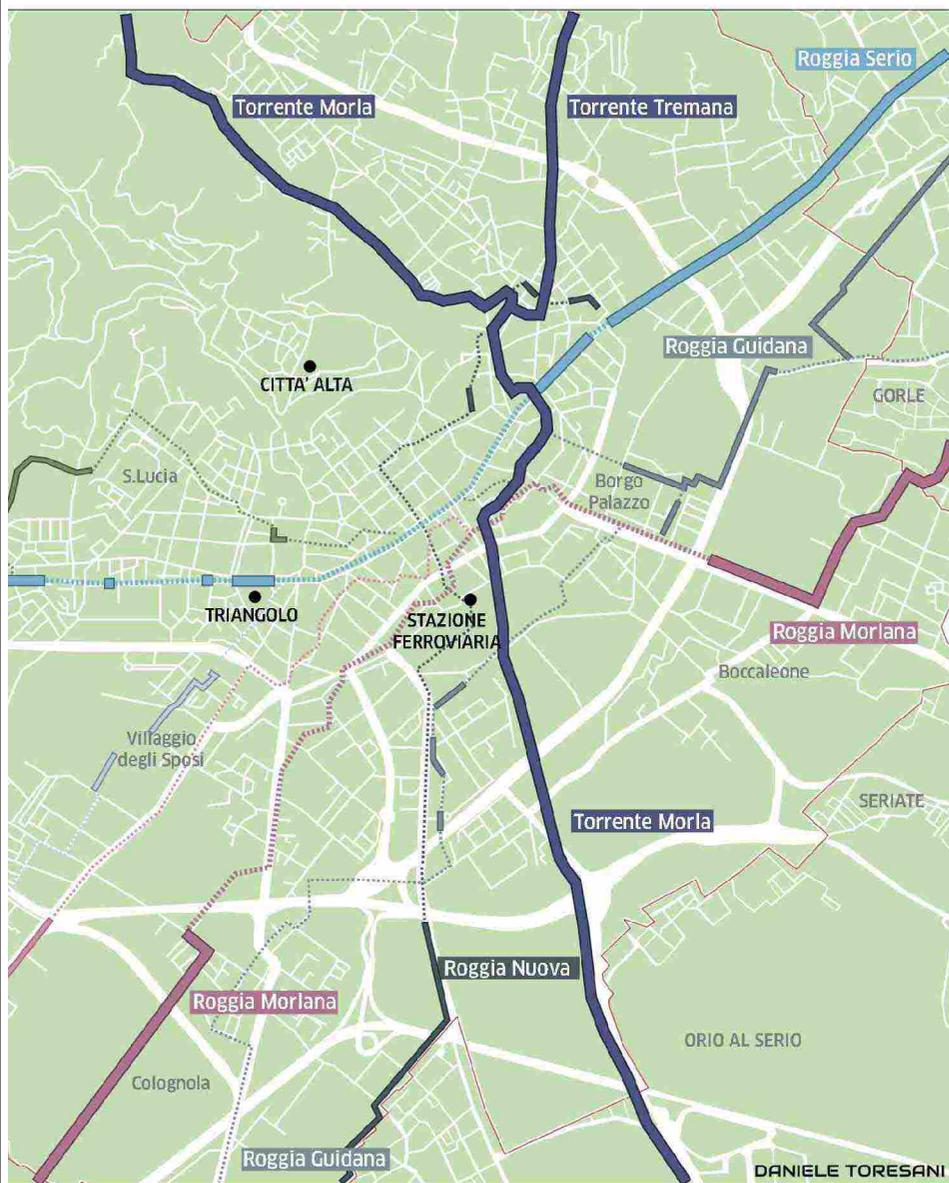
Il tema è particolarmente caro all'assessore, che racconta: «È una situazione che seguo attentamente dal 2016, l'anno delle forti alluvioni a Longuelo. A Mozzo ho visto foto che non avrei voluto vedere, pensando solo che era andata bene, che erano macchine e oggetti e nessuno era morto». Una constatazione non tanto scontata se si guarda a un dato: secondo il Global climate risk index 2020, lo studio annuale a cura di Germanwatch che calcola in quale misura i Paesi del mondo sono stati colpiti da eventi climatici estremi, dal 1999 al 2018 l'Italia ha registrato 19.947 morti attribuibili a questi fenomeni, posizionandosi al sesto posto



Il decreto clima del governo ha stanziato 30 milioni nel biennio 2020-'21 per la riforestazione urbana

L'assessore ai Lavori pubblici, Marco Brembilla: in Valle d'Astino un bacino per 28 mila m³ di acqua

«Insieme al Consorzio di bonifica abbiamo iniziato a fare un lavoro di pulizia intenso della roggia Curna»



A Dalmine



Prevenzione della caduta degli alberi

■ Altri centri della provincia hanno varato interventi per cercare di gestire il problema degli eventi estremi, provocati dai cambiamenti climatici indotti dalle emissioni umane di gas serra. A **Treviglio**, la società di gestione della rete idrica Cogeide, in accordo con l'amministrazione comunale, è intervenuta intensificando la pulizia e la manutenzione delle cavitoie stradali e su alcune vie con problemi di scarico, dove sono state realizzate opere per il miglior deflusso delle acque. «Recentemente – spiegano da Cogeide – si stanno attuando verifiche e manutenzioni nei sottopassi per il drenaggio delle stazioni di sollevamento, mentre nel medio periodo individueremo le necessità più strutturali della rete. È in corso di valutazione anche la realizzazione di una vasca di laminazione verso la via Canonica, simile a quelle create a Castel Rozzone e a Caravaggio».

I rovesci intensi di inizio ottobre hanno colpito anche la zona di **Dalmine**. Il sindaco Francesco Bramani spiega: «Fortunatamente l'opera di pulizia dei canali è costante grazie all'opera dei coltivatori, mentre per gli argini dei fiumi entra in campo la protezione civile, così che posso rilevare come i danni siano, fortunatamente, sempre limitati. Quello che stiamo facendo, invece, è un costante monitoraggio per prevenire i possibili rischi dovuti al crollo degli alberi: è questo il nostro problema maggiore, tanto che in questi giorni sono in programma lavori importanti, che attendevano di essere realizzati da anni, soprattutto al quartiere Garbagni».

nella classifica mondiale. «Insieme al Consorzio di bonifica abbiamo iniziato a fare un lavoro di pulizia intenso della roggia Curna che attraversa la zona» continua Brambilla. «All'incrocio tra via Astino e via Madonna del Bosco abbiamo realizzato un dosso armato, ovvero di terra con della juta che consente all'acqua di spagliare sul terreno senza andare sulla strada. Lì c'è un primo scaricatore. Nell'imminenza proseguiremo con la pulizia della roggia e con la vasca di laminazione, valutandone una seconda sul lato sinistro di via Madonna del Bo-

sco». Al vaglio c'è anche la zona di via Statuto: «Stiamo facendo uno studio per una vasca in cemento armato nella zona delle piscine, che possa aiutare ciò che il bacino già esistente in zona non riesce più ad assorbire».

Le vasche si aggiungono agli interventi fognari che sono già stati realizzati negli ultimi anni in città, per esempio nella zona di via Gleno e del sottopasso delle valli e al Villaggio degli Sposi. Prossimamente, conclude Brembilla, si interverrà anche per risolvere alcune criticità a Redona.

A. S.

Il reticolo idrico di Bergamo. Torrenti, roggie e canali sono stati indirizzati, nel corso del tempo, soprattutto all'irrigazione, poi sfruttati anche dall'industria nell'Ottocento e Novecento. Sono indispensabili per il deflusso delle piogge: i violenti acquazzoni, provocati dai cambiamenti climatici indotti dalle emissioni di gas serra, obbligano a urgenti adeguamenti

ENPAIA, RAPPORTO ANNUALE 2020. DIACETTI: CASSE PREVIDENZIALI IMPORTANTE MOTORE PER IL NOSTRO PAESE,

MADE IN UE Agricoltura 09/11/2020 14:54 ENPAIA, Rapporto annuale 2020. Diacetti: Casse previdenziali importante motore per il nostro paese, centrali nel garantire pensioni, welfare e investimenti in economia reale "Enpaia è una entità previdenziale complessa perché gestisce la previdenza degli impiegati e dei dirigenti dell'agricoltura, ed al contempo gestisce la previdenza speciale dei consorzi di bonifica. Infine gestisce la previdenza, attraverso una gestione separata, dei periti agrari e degli agrotecnici. C'è quindi sia una gestione di primo pilastro, per le gestioni separate, ma anche di secondo pilastro" evidenzia Roberto Diacetti, Direttore generale Enpaia. "Crescono gli iscritti e le aziende iscritte, una crescita non vertiginosa ma che dà conto di una previdenza e numeri solidi. Negli ultimi cinque anni gli iscritti sono cresciuti del +5,3%, fino a 50 anni c'è una presenza maggioritaria di lavoratrici donne e la concentrazione più importante di lavoratori è nelle regioni della Lombardia, della Toscana, del Veneto e dell'Emilia Romagna" mette in luce Diacetti. "Il nuovo bilancio tecnico stima un andamento delle entrate e delle uscite complessive simile al precedente aggiornamento ma, nell'ipotesi di chiudere la popolazione alla data di analisi, presenta delle evidenze significativamente diverse, con un miglioramento deciso degli indicatori di equilibrio finanziario dell'ente. La componente di investimenti in titoli di "vario genere" e in liquidità nel 2020 è aumentata di 47 milioni ed è pari al 73,3%. La componente immobiliare nel portafoglio è invece pari al 26,7%" prosegue. "Il 2020 è un anno complesso, soprattutto a causa del covid. Il mondo agricolo ha reagito ma la pandemia ha messo alla prova tutte le imprese sul piano finanziario. Vista l'emergenza covid 19 la Fondazione ha comunque posto in essere le seguenti azioni in favore dei propri iscritti, alcune già approvate dai ministeri vigilanti, altre in fase di approvazione. Troviamo quindi la sospensione del pagamento dei contributi con futura possibilità di rateizzazione e l'anticipazione del fondo di previdenza per gli iscritti alla gestione ordinaria. Ciò nonostante abbiamo un ritorno del tutto positivo, perché solo il 10% delle imprese iscritte ad Enpaia ha acceduto alla rateizzazione, mentre il 90% delle imprese ha provveduto al pagamento dei contributi secondo i termini ordinari. Ci sono poi tre misure specifiche adottate dalla gestione separata dei periti agrari in tema di assistenza sanitaria, di riduzione del contributo soggettivo e di rimborso degli interessi di prestiti e mutui contratti nel periodo di emergenza covid" dichiara il direttore generale. "Enpaia sta vivendo questo momento di difficoltà in maniera pro attiva e le casse oggi non sono più degli enti che erogano soltanto le pensioni ma collaborano e assistono gli iscritti in un'ottica più ampia di Welfare attivo. Al contempo sul fronte degli investimenti hanno la capacità di recitare un ruolo di motore e sviluppo del paese assolutamente significativo. Quanto fa Enpaia rientra dunque in un quadro più ampio di presenza delle casse previdenziali nel mondo degli investimenti a sostegno dell'economia reale" conclude.

Articoli correlati

[ENPAIA, RAPPORTO ANNUALE 2020. DIACETTI: CASSE PREVIDENZIALI IMPORTANTE MOTORE PER IL NOSTRO PAESE,]

RI Materia

s.p.a.

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC << >>

Home » News » Acqua » Lo spreco delle acque reflue depurate, vengono usate solo sullo 0,45% dei terreni irrigati



Share 0 Tweet 0 Google+ 0 in Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Economia ecologica | Rifiuti e bonifiche

Mi piace 1

Lo spreco delle acque reflue depurate, vengono usate solo sullo 0,45% dei terreni irrigati

Su oltre 3.300.000 ettari irrigati, le acque depurate sono utilizzate solo a servizio di 15.000 ettari circa. Nel mentre la desertificazione avanza

[9 Novembre 2020]

L'Italia ha un problema con l'economia circolare delle acque reflue, ovvero le acque di scarico che necessitano di essere depurate e poi possono tornare ad essere re-impiegate. O meglio, i problemi sono molteplici ma da Ecomondo ne è emerso uno con particolare forza: l'impiego praticamente inesistente dell'acqua di riuso in ambito agricolo.

Attualmente, in Italia su oltre 3.300.000 ettari irrigati, le acque depurate sono utilizzate solo a servizio di 15.000 ettari circa, oltre la metà dei quali in Emilia-Romagna. Si tratta dello 0,45% appena dei terreni irrigati.

«Seppur a distanza per l'emergenza Covid, ribadiamo la necessità – spiega Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi – di avviare un confronto fra tutti gli stakeholders in vista della scadenza del 2024, indicata dall'Ue per armonizzare le normative nazionali con il Regolamento comunitario sui requisiti minimi dell'acqua di riuso che, dopo 6 anni di gestazione, è già attuativo, prevedendone l'obbligatorietà in campo agricolo. Attorno al tavolo, oltre ai Consorzi di bonifica ed irrigazione, vorremmo ci fossero il ministero delle Infrastrutture, quello delle Politiche agricole, le Organizzazioni professionali agricole, le associazioni ambientaliste e consumeristiche».

Il problema infatti è di ampio respiro. Nel nostro Paese almeno il 20% del territorio è già a rischio desertificazione, e più del 50% del volume d'acqua complessivamente utilizzato in Italia è destinato all'irrigazione. È chiaro dunque come in questo settore l'applicazione dell'economia circolare possa dare risposte particolarmente forti per la sostenibilità idrica. L'occasione per cambiare passo è arrivata adesso grazie al regolamento che è stato adottato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, e che troverà applicazione a decorrere dal 26 giugno 2023. Domai, dal punto di vista progettuale.

«La scadenza comunitaria sarà un'importante occasione di verifica sulla gestione integrata della risorsa idrica e l'uso delle acque reflue va interpretato – sottolinea Gargano – come una risorsa aggiuntiva al fabbisogno idrico dell'agricoltura, senza gravare di ulteriori costi il settore che produce cibo, cioè una funzione indispensabile, come ci ricordano la pandemia e le difficoltà che ne conseguono. Serve quindi una gestione del processo depurativo, che sia condivisa, nonché controllata nell'interesse del territorio e delle sue comunità».

I punti dove è necessario intervenire, lungo la filiera della depurazione, sono dunque ancora molti. In primis i depuratori: circa l'11% dei cittadini italiani non è ancora raggiunto dal servizio, e non a caso l'Europa ha già attivato ben quattro procedure d'infrazione in materia. Per far fronte alla situazione, a maggio il ministero dell'Ambiente ha individuato un commissario unico. Una volta depurate le acque reflue vanno però anche riusate, e qui come visto l'impiego in agricoltura rappresenta un tassello essenziale.



Comunicazioni dai partners

SEI Toscana

Le piante si nutrono con il percolato da discarica: il progetto di Sei Toscana sulla rivista internazionale



Eco2 – Ecoquadro

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Aires, dagli alberi una nuova soluzione per depurare il percolato di discarica



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Il Ginger di Scandicci rinasce a nuova vita grazie agli street artist



» Archivio

Meteo ITALIA

Lunedì 09 Novembre Mar 10 Mer 11 >>

Infine, gli scarti: come da ogni economia circolare esitano, dal processo di depurazione esitano comunque altri scarti – i fanghi di depurazione, classificati come rifiuti speciali – che è necessario poter gestire secondo logica di sostenibilità. Ad oggi in Italia se ne producono circa 3 milioni di tonnellate (il 56,3% è stato smaltito e solo il 43,7% recuperato) e cresceranno ancora quando salirà il numero dei depuratori. Per gestirli servono impianti adeguati: quali? E soprattutto dove? Si tratta di domande che richiamano a un'urgente necessità di pianificazione, soprattutto adesso che l'impiego delle risorse Recovery fund potrebbe dare una spinta concreta a questa fondamentale fetta dell'economia circolare.

Pubblicità 4w



Enel One di Enel Energia

Hai un costo mensile fisso e gestisci tutto dall'app.

Scopri di più



Pubblicità - Mediolanum

Puoi avere un Buono Regalo da 150€...Apri il Conto! Scopri di più



A2A CLICK LUCE E GAS

Un'occasione da non perdere!

Scopri di più



greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Tagliare i sussidi ai combustibili fossili fa crescere Pil e lavoro: lo dice il Governo

» Archivio

Ti potrebbero interessare anche



Raccomandati da EPEEX

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Decreto "Cura Italia", le modifiche al deposito temporaneo rifiuti spiegate



» Archivio

Recensioni

L'uomo che inventò la bioeconomia



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate



» Archivio

ACQUA PER GLI AGRUMETI DI PALAGONIA

(AGENPARL) – PALAGONIA (CT), lun 09 novembre 2020 9 novembre 2020 Un incontro proficuo per il territorio agrumetato di Palagonia, ieri all'ex Torrino di Palagonia, dove l'Amministrazione comunale con il sindaco ing. Salvatore Astuti, il vicesindaco Francesco Paolo Favata e i consiglieri comunali Daniele Vintrici e Mario Trentino, assieme a diversi agrumicoltori della zona, hanno incontrato il commissario del Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, Francesco Nicodemo, per presentare formale richiesta di utilizzo straordinario delle ultime riserve idriche della diga Don Sturzo, per poter garantire così, compatibilmente con la quantità d'acqua attualmente presente nella diga, almeno un turno irriguo per i territori che si trovano a valle dell'ex Torrino di Palagonia, sopperendo così alla scarsa piovosità di quest'ultimo periodo. Il commissario ha accolto con piacere le richieste fatte e in maniera piuttosto celere ha predisposto per la giornata di lunedì 09.11.2020 l'apertura dell'acquedotto "Quota 150 destra Gornalunga" (ex Torrino di Palagonia), che permetterà l'approvvigionamento delle acque per i territori che vanno da c.da Albanello alla vasca di Serravalle, ristorando così i circa 1500 ettari di agrumeti oggi in forte sofferenza idrica. L'Amministrazione ringrazia il Commissario Nicodemo per la grande attenzione mostrata verso il nostro territorio e verso i nostri agricoltori, motori portanti per l'economia della nostra comunità. Fonte/Source: <http://www.comunepalagonia.gov.it/it-it/avvisi/2020/acqua-per-gli-agrumeti-di-palagonia-175013-1-4a272773634bb74e2e2061ba82a7440e> Leave a Comment

[ACQUA PER GLI AGRUMETI DI PALAGONIA]

[Pubblicità](#)
[Redazione](#)
[Contatti](#)



[AMBIENTE](#)
[ARTE](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[POLITICA](#)
[SPETTACOLO](#)
[SPORT](#)

Q Cerca...

Breaking News

Llengua de l'Alguer i Consulta, e_

Home > **AMBIENTE** > 300mila euro per lo smaltimento amianto



300mila euro per lo smaltimento amianto

9 Novembre 2020 - 12:24

AMBIENTE

CAGLIARI – Nell'ambito del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dall'amianto sono stati stanziati 300mila euro, destinati ai consorzi di bonifica, che non hanno beneficiato di analogo finanziamento nell'annualità precedente, e ad Abbanoa per l'attuazione di un programma straordinario di rimozione e smaltimento delle condotte in cemento amianto. **Ai consorzi la cifra è stata assegnata in base all'estensione chilometrica delle condotte interrate in amianto, mentre per quanto riguarda Abbanoa si tratta di tubazioni, giunti, manicotti e similari provenienti dalle reti idriche in scadente stato di conservazione e collocati nei pressi di impianti o siti che si trovano vicini o all'interno di centri abitati.**

“La presenza di questi materiali costituisce una pericolosa criticità per l'ambiente e per la salute, perciò è necessario intervenire con urgenza – ha sottolineato l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis – Le bonifiche ambientali rappresentano da sempre una priorità per la Giunta regionale che intende assicurare la salute e il benessere dei cittadini, come previsto dagli obiettivi del Piano regionale, **oltre a garantire le condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro, definire gli interventi di bonifica e di smaltimento e le modalità di gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica**”. Al Consorzio di bonifica della Gallura (265 chilometri di condotte) sono stati assegnati 17.749 euro; Nurra (248) 16.610; Nord Sardegna (231) 15.506; Oristanese (1.693) 113.391; Ogliastra (250) 16.744; infine, ad

Recenti

Popolari



300mila euro per lo smaltimento amianto
Novembre 9, 2020



Covid, Nieddu: fronte comune con l'Anci
Novembre 9, 2020



GRRinPORT, 30 mesi di gestione dei rifiuti nei porti
Novembre 9, 2020



Llengua de l'Alguer i Consulta, entrevista amb Chessa |video
Novembre 9, 2020



Horeca e artistico, mozione per salvare i comparti
Novembre 9, 2020



Virus in Sardegna, nuovi 424 casi. +1 in T.intensiva
Novembre 8, 2020

Partner

enel x

800 300 885

WOLF FGB-K
28KW

709,00 €

enel x

Partner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Abbona 120.000 euro

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Condividi:

- FACEBOOK
- GOOGLE PLUS
- TWITTER
- PINTEREST
- LINKEDIN

ARTICOLI CORRELATI



A Pesca del Rifiuto, progetto dell'Amp: 1800 kg di immondizia

Rubrica: AMBIENTE



Igiene urbana, migliora il servizio: nuova Isola ecologica

Rubrica: AMBIENTE



Parco, domani continua l'Assemblea

Rubrica: AMBIENTE

< Precedente:

Covid, Nieddu: fronte comune con l'Anci

SONDAGGI

Sorry, there are no polls available at the moment.

VIDEO



MOVE ECOsharing

Google play App Store

il car sharing a
ALGHERO
SASSARI
OLBIA
in tutta auto
quando dove

AUTONOLEGGI DEMONTIS tel. 079 26 39 031
www.moveecosharing.com

Rimozione Amianto (costo)

edilziaperte.com

Quanto costa la rimozione amianto? Confronta 4 preventivi e risparmia

APRI

TOSCANA: ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA CONSORZIO DI BONIFICA 6 E ATENEI DI SIENA, FIRENZ

Collaborazione scientifica importante tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e le Università di Siena, Firenze e Pisa. Alla base della convenzione, firmata dal Consorzio di Bonifica e dagli atenei toscani, la valorizzazione dei corsi d'acqua e la promozione della gestione da parte di Cb6, anche attraverso la sostenibilità e la salvaguardia della flora e della fauna presenti in questi ambienti peculiari. L'idea è quella di uno scambio di conoscenze ed esperienze che riescano a ottimizzare gli interventi, per arrivare a una manutenzione gentile del territorio che garantisca sicurezza e al tempo stesso rispetto per la natura. Questa sinergia con Università prestigiose andrà avanti fino al 2022 e permetterà al Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud di integrare conoscenze ambientali, botaniche e faunistiche e dare ulteriori strumenti ai tecnici e ai progettisti per la redazione dei piani delle attività.

L'Università di Siena, attraverso il dipartimento di scienze della vita, si impegnerà nell'analisi dello stato di conservazione, nel monitoraggio e, se necessario, nel ripristino della vegetazione acquatica e sulle rive. Verranno elaborate foto aeree e da satellite per classificare i corsi d'acqua dal punto di vista geomorfologico e vegetazionale, ma saranno anche effettuate indagini di campo e voli con drone per validare le zonizzazioni cartografiche. Il fine sarà quello di individuare criteri di intervento specifici per ogni zona che assicurino la tutela e la conservazione degli ecosistemi fluviali. L'Università di Pisa, dipartimento di scienze veterinarie, indagherà invece la presenza di mammiferi semi-fossori sugli argini. Gli esperti analizzeranno le classi di rischio, occupandosi poi delle mappature delle tane e del monitoraggio tramite fototrappolaggio. Insieme al Consorzio l'obiettivo è quello di rendere tratti di argine considerati a rischio meno appetibili per gli animali potenzialmente dannosi (istrice, tasso, volpe o nutria), riuscendo così a garantire la sicurezza e tutelando al tempo stesso gli ecosistemi fluviali in provincia. Compito del dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali (Dagri) dell'Università di Firenze, invece, sarà quello di esaminare quanto la vegetazione possa incidere sul regolare scorrimento dell'acqua: i ricercatori valuteranno gli effetti idrologici e idraulici a valle e lungo il corso del fiume e a valle dei vari tratti per stabilire la necessità e il tipo di eventuali interventi. Il Consorzio, oltre a partecipare con tre contributi annui da 28.000 euro per ogni dipartimento, con un investimento complessivo da 252mila euro, sarà partecipe dei progetti con i suoi tecnici e – assieme agli atenei – si impegna a realizzare campagne di campionamento sia da terra che con droni, divulgare i risultati di questo progetto nelle scuole grossetane e senesi. “Per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud si tratta di un progetto davvero significativo, che abbiamo sostenuto con un importante contributo – sottolinea il presidente Fabio Bellacchi – il nostro impegno per la tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica è costante e instancabile. Grazie alla collaborazione con le Università cercheremo di trovare strumenti ancora più efficaci per salvaguardare il territorio che ci ospita. Anche la formazione dei nostri dipendenti potrà beneficiare di questi aggiornamenti”. “La sinergia con atenei così prestigiosi gratifica il nostro lavoro perché ci fa entrare in contatto con eccellenze della regione – aggiunge Fabio Zappalorti, direttore generale di Cb6 e direttore di Anbi Toscana – avere al nostro fianco un team di esperti tanto qualificato darà ancora più valore all'attività che quotidianamente ci vede impegnati. Condividere i risultati di questa esperienza nelle scuole, poi, ci permetterà di far conoscere il Consorzio e le sue finalità ai più giovani e promuovere un messaggio importantissimo di rispetto e tutela dell'ambiente, della flora e della fauna”.

[TOSCANA: ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA CONSORZIO DI BONIFICA 6

E ATENEI DI SIENA, FIRENZ]



Ti dà di più

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITA' LOGIN REGISTRATI NETWORK

Cerca nel giornale

Cerca

AGROALIMENTARE
 SVILUPPO STRATEGICO
 BELLE TIPICITÀ DEL TERRITORIO
 WEBINAR GRATUITO
 11 novembre ore 17



Lunedì 9 Novembre 2020 - 12:07

HOME TUTTE LE NOTIZIE SPORT POLITICA EVENTI ECONOMIA TERREMOTO 2016 TV CM11

155 COMUNI MACERATA CIVITANOVA RECANATI P.RECANATI TOLENTINO POTENZA P. S.SEVERINO CORRIDONIA TREIA CAMERINO MATELICA CINGOLI

SICURO DI AVERE LA MIGLIORE CONSULENZA?

BANCA MACERATA
Ti dà di più

NOI TI CONOSCIAMO

Ti forniamo un'analisi finanziaria personalizzata

Manutenzione dei corsi d'acqua, pulito il fosso Chienti 1100

MACERATA - Operai al lavoro per garantire il regolare deflusso in località Valle. Sono state rimosse terra e vegetazione dall'alveo

9 Novembre 2020 - Ore 11:30 - 286 letture

Stampa PDF

Facebook Twitter LinkedIn E-mail Copy Link Stampa





il fosso Chienti 1100 dopo l'intervento di pulizia

Continua la manutenzione dei fossi e dei corsi d'acqua: intervento in località Valle, a Macerata. Operai al lavoro per garantire il regolare deflusso, sono state rimosse terra e vegetazione dall'alveo

La manutenzione dei fossi è tra le attività del Consorzio di Bonifica

Marche, che continua la sua opera per garantire un corretto deflusso lungo i corsi d'acqua di sua competenza. «Ecco quindi – si legge in una nota del Consorzio – che recentemente è finito sotto la lente il fosso Chienti 1100, in località Valle nel Comune di Macerata: qui il problema riguardava soprattutto un'ostruzione fluviale dovuta ad alcuni depositi terrosi e all'eccessiva vegetazione.

Dal sopralluogo è emersa anche la necessità di rimuovere del materiale di un vecchio passaggio stradale, oggi in disuso. Quindi gli operai sono intervenuti con la trinciatura degli arbusti in eccesso e con l'abbattimento di alcune piante di alto fusto all'interno dell'alveo (ovviamente tutte specie non protette) e in condizioni precarie di vegetazione. A questo ha fatto seguito sia la risagomatura del corso d'acqua sia l'espurgo del materiale: vegetazione e terra rimosse sono state poi depositate sulla sponda destra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

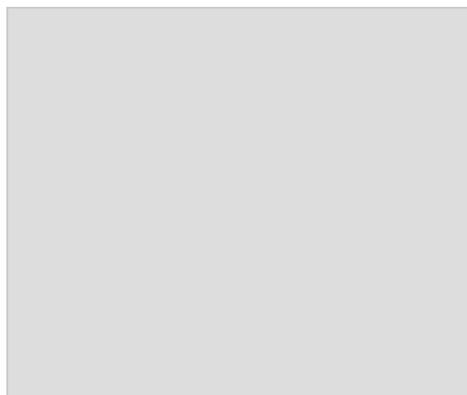
Mi piace Placato a 5 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)

[» ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI CM](#)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)



Elicotteri in volo di notte, ecco cosa succede sui cieli marchigiani: «E' l'addestramento per l'elisoccorso»



Più letti **Recenti** **Più commentati**

1. **31 Ott** - «I miei tre mesi in Rianimazione: sono stata in Paradiso e non volevo tornare»

2. **5 Nov** - «Ecco perché si perdono gusto e olfatto» Covid, la spiegazione di Luigi Fasanella

3. **26 Ott** - «Cena al ristorante dopo le 18? Basta affittare una stanza gratis Ecco l'assurdità del nuovo Dpcm»

4. **15 Ott** - «In isolamento da una settimana: 200 chiamate per fare il tampone ma nessuno ci risponde»

5. **2 Nov** - «L'aborto è il più grande degli scempi» Poi il paragone con la pedofilia Bufera sul vicario del vescovo (VIDEO)

6. **21 Ott** - Regione, in arrivo ordinanza per la didattica a distanza nelle scuole superiori

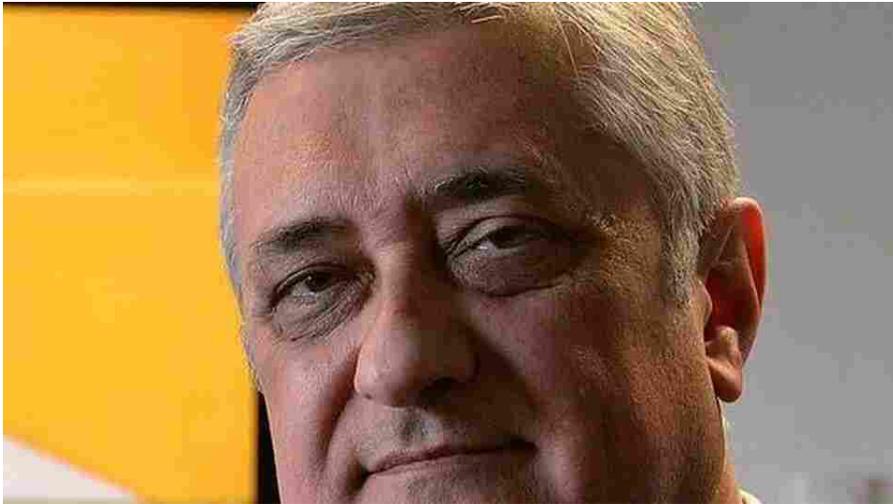
GAZZETTA DI MANTOVA

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) ▼ Cerca 

Mantova » Cronaca

Tre cantieri stradali Paese circondato



FR.R.

09 NOVEMBRE 2020



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Covid, diminuiscono i positivi a Mantova e in Lombardia

Il ministro Speranza in tv: "Limiti ridotti? È un'ipotesi"

Covid, a casa da lunedì otto classi delle elementari a Ostiglia

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

casalmoro

Non bastavano i lavori in corso sulla strada bassa fra Casalmoro e Asola e in via Paradiso a Castelnuovo di Asola. Ora, dal 16 novembre, partirà anche l'interruzione della strada principale fra Castel Goffredo e Casalmoro, costringendo gli abitanti di quest'ultimo paese a spostarsi nel Bresciano per potersi muovere.

Un *lockdown* anche stradale, dunque che potrebbe essere reso meno pesante se il Consorzio di Bonifica Garda Chiese riuscirà a terminare entro la prossima settimana i lavori al ponticello di via Paradiso, rompendo così l'"assedio" dei cantieri attorno a Casalmoro.

Il cantiere che partirà lunedì 16 è la posa di una nuova tubazione da Casalmoro a Castel Goffredo, ad opera di 2l ReteGas, per il potenziamento e la messa in sicurezza della rete di distribuzione del gas. Chiusura al traffico fino a fine lavori previsti attorno a Natale. —

fr.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie



Curtatone - 72250



Curtatone - 63750

Tribunale di Mantova



Necrologie

Gorni Aleardo

San Giorgio di Mantova, 9 novembre 2020



Bernardi Maria

Castellucchio (Mn), 9 novembre 2020



Mazzola Teobaldo

San Giorgio di Mantova, 9 novembre 2020



Martelli Primo

Buscoido, 9 novembre 2020



GAZZETTA DI REGGIO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Reggio Emilia](#)

[Correggio](#)

[Guastalla](#)

[Scandiano](#)

[Montecchio Emilia](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



[Reggio](#) » [Cronaca](#)

Lavori da 30mila euro all'irrigatoio Baiocca per ridurre le perdite



09 NOVEMBRE 2020



Castelnovo Sotto

Stop alle dispersioni di acqua durante la stagione irrigua: grazie a un intervento da 30 mila euro progettato, finanziato ed eseguito dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ora la condotta dell'irrigatorio Baiocca, nel Comune di Castelnovo Sotto, opererà senza perdite né infiltrazioni, garantendo la massima efficienza al comprensorio reggiano anche nella fase di deflusso.

L'irrigatorio Baiocca, lungo 575 metri, ha origine dal Canale Risalita e termina a raccordo con il canale di scolo denominato Dugara Baiocca.

Il tratto oggetto dell'intervento, posto su un'area demaniale del Comune di Castelnovo Sotto, ha visto la posa della nuova tubazione per una lunghezza di 228 metri, rinfiancata e ricoperta con sabbia dello stesso terreno dello scavo.

Si è poi provveduto alla posa dei pozzetti d'ispezione su una soletta in cemento armato, per garantire il raggiungimento della quota di progetto; i pozzetti sono stati infine stuccati con materiale impermeabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IN HOMEPAGE



Quattro Castella, è morto il motociclista di 65 anni finito nella scarpata

Noi Coronavirus, a Reggio Emilia l'allarme della Federazione Diocesana Servizi agli Anziani: «Le nostre Cra sono a rischio chiusura»

E.SPA.

Noi Dopo la sentenza del Tar a favore di Gnoni anche gli altri avvocati ora battono cassa

E.SPA.

NOI GAZZETTA DI REGGIO

Nasce Rez Weekend, la newsletter con gli eventi del fine settimana

Aste Giudiziarie

Home > Notizie > Provincia > Confermata per il 2021 la collaborazione fra Consorzio di Bonifica e tartufai

Confermata per il 2021 la collaborazione fra Consorzio di Bonifica e tartufai

Di **Redazione** - 9 Novembre 2020



ULTIMI ARTICOLI

Cgil attacca: "Smart working? Serve un accordo sindacale"

23 Ottobre 2020

San Quirico, passeggiata fotografica alla scoperta delle acque di Bagno Vignoni

9 Settembre 2020

Elettrodomestici e bombole di gas abbandonati a due passi dal centro: il Comune bonifica discarica...

24 Luglio 2020

Intelligenza artificiale, corso di laurea all'università di Siena: tra le uniche in Italia

12 Giugno 2020

Beccato senza permesso, la gita fuori programma lo riporta in carcere

1 Agosto 2020

Arrivata al Consorzio di Bonifica un supporto prezioso per la manutenzione dei corsi d'acqua minori da parte dell'associazione Tartufai

Proseguirà, anche nel 2021, **la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Associazione Tartufai Senesi e Associazione Tartufai del Garbo.**

Cb6 ha trovato nei **tartufai della provincia di Siena** un supporto prezioso per la manutenzione dei corsi d'acqua minori e ha permesso alle associazioni di occuparsi alcuni brevi tratti, tra i 100 e i 200 metri. Nel 2020 Tartufai Senesi e Tartufai del Garbo hanno completato un centinaio di interventi, con una manutenzione gentile del territorio che permette di

salvaguardare anche la loro attività di raccolta: quello del tartufo, come noto, è un settore particolarmente importante per la provincia di Siena. Per ogni attività ai tartufai viene riconosciuto un rimborso, che però non comporta aggravii di spese per Cb6.

“Questa sinergia è particolarmente preziosa – **osserva Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** – noi sappiamo fare bene il nostro lavoro, che è quello di tenere puliti fiumi, torrenti e fossi, prevenendo il rischio idraulico. Ma ovviamente non conosciamo le tartufaie. Sin dai primi confronti con le associazioni, invece, abbiamo capito che i tartufai, da profondi esperti del territorio e della loro attività, ci davano indicazioni puntuali per prevenire danni in una zona ricca di un prodotto così prezioso”.

Da qui è nata l’idea di una convenzione che permettesse ai tartufai di prendersi cura direttamente di un territorio che amano, condividendo con il Consorzio le loro conoscenze. “Ovviamente il tutto avviene sotto la nostra vigilanza – precisa Tassi – quando capita di tagliare un rovo o decespugliare l’alveo di un piccolo corso d’acqua ci affidiamo alla loro competenza. Sanno dove camminare e che tipo di intervento effettuare per non inibire la crescita dei tartufi, che abbiamo scoperto essere soggetta a tante variabili. E’ ovvio che la sicurezza pubblica viene prima di tutto: quando l’intervento è più impegnativo Cb6 non fa solo da supervisore, ma opera direttamente. In quel caso abbiamo un rappresentante delle associazioni che ci fa da consulente”.

I comuni interessati da questo progetto sono **Siena, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d’Arbia, Asciano, Buonconvento, Castiglione d’Orcia, Pienza, Murlo, Sovicille, Montalcino, Rapolano Terme, San Quirico d’Orcia e Radicofani.**

“Non parliamo dei corsi d’acqua primari, come Arbia, Merse o Ombrone – ribadisce Tassi – ma solo brevi tratti di ruscelli o torrenti. Senza aggravio di costi per il Consorzio: muovere una squadra e le macchine operatrici per interventi così piccoli avrebbe una spesa non inferiore al compenso che riconosciamo alle associazioni, seguendo il tariffario regionale”.

TAGS accordo collaborazione Consorzio Bonifica provincia Tartufai

👍 Mi piace 1

Redazione

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Misericordia di Poggibonsi, inaugurato il terzo box per raccolta medicinali

Nuovo Dpcm, il "Roncalli" riparte con la didattica a distanza: ecco come

Covid a Pianella, insegnante positivo e 37 bambini in isolamento: la scuola sospende la didattica



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)
0577 1606999

[Termini e condizioni](#)

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it

Per la tua pubblicità:
commerciale@gazzettadisiena.it



[Privacy Policy](#)

LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA: ALBEGNA E I SUOI AFFLUENTI PIU' SICURI

Fiume Albegna e affluenti più sicuri dopo un intervento di manutenzione ordinaria da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

Sono stati completati lavori in cui la tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica è andata di pari passo con la salvaguardia della natura. Negli affluenti di sinistra del fiume è avvenuta la trinciatura della vegetazione presente in eccesso sulle sponde: questo può creare problemi al regolare scorrimento delle acque verso valle, provocando esondazioni (o, peggio, fenomeni alluvionali) nelle aree circostanti.

Quello dell'Albegna è un reticolo importante: se i corsi d'acqua non vengono vigilati e mantenuti con regolarità, non riescono a trasportare in maniera efficace le acque da monte verso valle, fino al mare.

Per i lavori di trinciatura avvenuti a Quarto Albegna (Marsiliana), nel comune di Manciano, il mezzo di Cb6 ha operato al di fuori dell'alveo attivo in modo da non creare pressioni nel letto del fiume, con conseguenti smottamenti e cedimenti delle sponde e degli argini. In questo momento negli affluenti non c'è acqua, ma in caso di pioggia i fossi s'ingrossano fino a confluire nell'Albegna: tenerli puliti è fondamentale per evitare allagamenti nelle zone circostanti e anche problemi al fiume.

[LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA: ALBEGNA E I SUOI AFFLUENTI PIU' SICURI]

FIUME ALBEGNA E AFFLUENTI PIU' SICURI: COMPLETATI I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Fiume Albegna e affluenti più sicuri: completati i lavori del Consorzio di bonifica Seguire le news della tua città Segnalare notizie ed eventi Fiume Albegna e affluenti più sicuri: completati i lavori del Consorzio di bonifica di Redazione - 09 Novembre 2020 - 14:41 Manciano MARSILIANA - Fiume Albegna e affluenti più sicuri dopo un intervento di manutenzione ordinaria da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud a Quarto Albegna, Marsiliana (Manciano). Sono stati completati lavori in cui la tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica è andata di pari passo con la salvaguardia della natura. Negli affluenti in sinistra del fiume è avvenuta la trinciatura della vegetazione presente in eccesso sulle sponde: questo può creare problemi al regolare scorrimento delle acque verso valle, provocando esondazioni (o, peggio, fenomeni alluvionali) nelle aree circostanti. Quello dell'Albegna è un reticolo importante: se i corsi d'acqua non vengono vigilati e mantenuti con regolarità, non riescono a trasportare in maniera efficace le acque da monte verso valle, fino al mare. Per i lavori di trinciatura, il mezzo di Cb6 ha operato al di fuori dell'alveo attivo in modo da non creare pressioni nel letto del fiume, con conseguenti smottamenti e cedimenti delle sponde e degli argini. In questo momento negli affluenti non c'è acqua, ma in caso di pioggia i fossi s'ingrossano fino a confluire nell'Albegna: tenerli puliti è fondamentale per evitare allagamenti nelle zone circostanti e anche problemi al fiume. Più informazioni su

[FIUME ALBEGNA E AFFLUENTI PIU' SICURI: COMPLETATI I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA]

il Reporter

SEZIONI ▾

DPCM BONUS COVID TOSCANA FIORENTINA

CERCA 🔍

Home > Sezioni > Cronaca & Politica > Consorzio di bonifica Medio Valdarno,...

Cronaca & Politica

Consorzio di bonifica Medio Valdarno, in arrivo gli avvisi 2020

Sono oltre 500mila i proprietari di immobili che riceveranno a breve gli avvisi di pagamento del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno per l'anno 2020



Lavori lungo l'argine dell'Arno - scatto tratto dalla pagina Facebook del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno

di Redazione - 9 Novembre 2020

Ti potrebbe interessare



Cronaca & Politica
Toscana zona arancione (ma non rossa): nuove regole già da oggi?



Cronaca & Politica
Bonus computer 2020: come e dove richiedere i 500 euro per pc e internet



Cronaca & Politica
Toscana zona arancione, da quando? A rischio lockdown Covid



Cronaca & Politica
Trekking nelle zone rosse e arancioni: cosa si può fare secondo il nuovo Dpcm

Sono oltre 500mila i proprietari di immobili tra Firenze, Prato e Pistoia che riceveranno a breve gli **avvisi di pagamento del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno** per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'anno 2020, per il cosiddetto "**contributo di bonifica**". Avviso di pagamento che, da quest'anno non si pagherà più con bollettino, ma attraverso un QR code che consente di pagare con **PagoPA**, la piattaforma per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni.

Consorzio di bonifica Medio Valdarno, dal 2020 addio al bollettino

In soldoni dal 2020 **non ci sarà più il vecchio bollettino** ma un documento (che verrà consegnato nella cassetta delle lettere come di consueto) che conterrà **un codice** e tutte le indicazioni per potersi recare fisicamente all'ufficio postale, in banca o nei punti vendita abilitati per i pagamenti (ricevitorie, tabaccherie, etc.) oppure **pagare il contributo online** direttamente dal [sito del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno](#).

I più tecnologici potranno usare un altro metodo, ancora più semplice per chi possiede uno smartphone, ovvero accedere a **IO, l'app dei servizi pubblici** – quella del bonus vacanze, per intendersi – sulla quale riceveranno la notifica con gli estremi del pagamento da effettuare per il [contributo di bonifica](#).

Avvisi di pagamento Consorzio di bonifica a Firenze, Prato e Pistoia, quando scade?

Per pagare ci sarà tempo fino al **30 novembre 2020**. Il Consorzio di bonifica del Medio Valdarno gestisce la manutenzione delle opere idrauliche e dei corsi d'acqua che attraversano le città di Firenze, Pistoia, Prato, Empoli e le campagne della Valdelsa, del Mugello, della Valdisieve, del Chianti, delle vallate dell'Ombrone Pistoiese e dei comuni a nord di Siena.

Per qualsiasi dubbio o informazione, il consorzio mette a disposizione il **numero verde** 800 672 242, l'**e-mail** contributi@cbmv.it, la PEC info@pec.cbmv.it e **alcuni sportelli sul territorio** – Firenze Osmannoro, Pistoia, Empoli, Borgo San Lorenzo e Vernio – previo appuntamento prenotabile sul sito del Consorzio e nel massimo rispetto delle disposizioni in materia di contenimento del COVID19.

"Il virus non ci ha fermato – spiega il presidente del consorzio **Mario Bottino** – i fiumi non vanno in lockdown e le nostre manutenzioni non possono interrompersi. In questi mesi difficili il Consorzio non ha chiuso neanche un giorno e ha continuato sempre il proprio fondamentale lavoro. Per questo è ancora più importante garantire al Consorzio le risorse necessarie attraverso il pagamento del **contributo di bonifica** che, mai come quest'anno è **motore di sicurezza e sviluppo per il nostro territorio**".

Ultime notizie

Cronaca & Politica

Consorzio di bonifica Medio Valdarno, in arrivo gli avvisi 2020

Cronaca & Politica

Toscana zona arancione (ma non rossa): nuove regole già da oggi?

Cronaca & Politica

Bonus computer 2020: come e dove richiedere i 500 euro per pc e internet

Cronaca & Politica

Toscana zona arancione, da quando? A rischio lockdown Covid

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

Finanziati 767mila euro per i danni che fece l'alluvione del 2014

GIANLUCA UBERTI

09 NOVEMBRE 2020



PODENZANA

Un pesante evento alluvionale del 2014 aveva provocato un importante dissesto sul versante di via Gaggio a Podenzana, con la conseguenza che per farvi fronte occorrono, fra interventi passati, presenti e futuri, ben 767mila e 123 euro. È il sindaco di Podenzana, **Marco Pinelli**, a presentare il complesso degli interventi: «Il cambiamento dello stile di vita, che ha determinato l'abbandono di una pratica

ORA IN HOMEPAGE



Auto contro bici, paura per un ragazzo di 14 anni ricoverato al Meyer

Covid, altre due vittime e 99 nuovi contagi

agricola di sussistenza, con conseguente abbandono di molti territori oggi incolti e incustoditi, ci pone di fronte ad un reale e sempre più complicato problema di gestione idraulica dei nostri territori. Consapevoli di ciò abbiamo fatto uno studio sui versanti percorsi dai principali reticoli idraulici, programmando e integrando interventi di manutenzione ordinaria eseguiti, per competenza, dal Consorzio di Bonifica e dall'Unione di Comuni Montana della Lunigiana, interventi di carattere straordinario volti a consentire la messa in sicurezza delle zone più fragili».

Sono quattro i principali interventi programmati sul versante di via Gaggio, una delle zone più fragili e duramente colpita dal dissesto nel 2014. «Grazie ad un lavoro sinergico con il provveditorato delle opere pubbliche interregionale e la Regione-prosegue il sindaco - sono stati individuati quattro interventi. Il primo, compiuto nel 2015, con un intervento di somma urgenza dell'importo di euro 185.123,63, di cui 120.330,36 finanziati attraverso contributi regionali e per i restanti euro 64.793,27 attraverso risorse dell'ente; l'intervento ha riguardato la regimazione delle acque con la sistemazione superficiale di griglie e il consolidamento del versante. Un secondo intervento relativo al consolidamento del movimento franoso sulla strada comunale Ceresedo - Posticcio e alla regimazione idraulica, a seguito dell'aggravamento della situazione, del canale Ceresedo - Montale e della strada comunale che collega Casalina con le frazioni di Posticcio e Ceresedo, per un intervento complessivo del valore di 403.000 euro. Il terzo, in corso d'opera, riguarda la di regimazione delle acque e la pavimentazione dell'antica strada comunale che collega i borghi di Posticcio con quello di Montale, per un importo dei lavori complessivo di 38.000 euro, il quale, oltre a ripristinare un antico tratto di collegamento pedonale, consentirà di mettere in sicurezza le abitazioni a valle della frazione di Montale. Il quarto, già appaltato per un importo complessivo di euro 141.000, riguarderà il ripristino del tratto di strada comunale in località Casalina».

Nei Dalle cave alla quotazione in Borsa: per Franchi una sfida made in Carrara

ALESSANDRA VIVOLI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie



Terreni Minucciano LU - 138824



Piazza al Serchio Via San Leonardo, frazione Cogna - 37800

Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto

 **Necrologie**

Taddei Leontina

Livorno, 9 novembre 2020



IL TIRRENO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

Rio Leccio: al via nel 2021 l'intervento sull'argine



Sbloccati i finanziamenti a gennaio partirà la procedura per assegnare

ORA IN HOMEPAGE



Vigilesse aggredite, parla il titolare del bar Monica: «Troppe falsità, la polizia l'ho chiamata io»

LUIGI SPINOSI

Noi **Morta a 14 anni nell'incendio: il pm chiude le indagini e chiede l'archiviazione**

LUCA TRONCHETTI

L'appalto Prevista in otto mesi la durata dei lavori, seguiti dal Consorzio di Bonifica

NICOLA NUCCI

09 NOVEMBRE 2020



porcari

Partiranno entro l'autunno 2021 i lavori di consolidamento dell'argine destro del rio Leccio. Dopo l'annuncio del maxi finanziamento di quasi 3 milioni di euro che la Regione dirotterà su Porcari per mettere in sicurezza, con pali d'acciaio, gli argini del corso d'acqua, ieri sono stati illustrati i dettagli dell'intervento. Un'opera attesa da tempo dai cittadini che abitano all'ombra di quell'argine maledetto, e per i quali ogni pioggia è fonte di ansia. Residenti che aspettano anche la rimozione di quei geoblock che da anni riducono pericolosamente la larghezza della strada (già stretta) che porta alle loro case.

A illustrare i dettagli è stato l'ingegnere **Lorenzo Fontana** del Consorzio di Bonifica, ente che si occuperà della messa in sicurezza del rio: «La procedura di gara sarà avviata entro gennaio, seguiranno la selezione delle ditte e l'affidamento. Il cantiere sarà mobile per ridurre il disagio provocato dall'occupazione della strada da parte di mezzi e operai. L'inizio dei lavori sarà entro l'autunno, e dureranno in tutto otto mesi, salvo imprevisti e maltempo». Inoltre saranno installati sismografi per valutare eventuali effetti delle vibrazioni.

L'ultima esondazione con relativi allagamenti si era verificata a giugno, con danni anche alle abitazioni e conseguenti proteste. «Adesso possiamo finalmente dire che partiamo con i lavori – dice il sindaco **Leonardo Fornaciari** – ci sono il progetto esecutivo cantierabile e i fondi. Come amministrazione non abbiamo mai smesso di lottare per una soluzione che riguarda centinaia di cittadini, che dopo quattro anni meritano di vedere migliorata la loro qualità della vita». È la stessa conformazione del rio Leccio a rendere l'intervento particolarmente complesso. Un tratto soggetto a filtrazioni col rischio di rotture dell'argine. Un problema non da poco considerando che la sponda si trova a pochi metri dalle case. «L'argine è stretto, ripido e piccolo con il corso che passa a fianco della strada anch'essa angusta – aggiungono **Francesco Pistone** e **Simone Dell'Aiuto**, ingegneri del Genio Civile – e non essendo capace di sopportare piogge forti e intense si è scelto la soluzione di puntellare la sponda e ristrutturare l'argine nel tratto a sud delle ferrovie fino a via Carlotti, attraverso palancole di sostegno, ovvero pali d'acciaio alti quasi 10 metri infissi nel terreno in profondità. Una struttura che sarà unita da un cordolo di cemento d'acciaio. Con questo sistema anche in caso di portate eccezionali il livello di rischio sarà notevolmente abbassato».

Soddisfatto anche il neo assessore regionale **Stefano Baccelli**: «Avevo spinto per il finanziamento come presidente della commissione ambiente e infrastrutture».

Controlli antiassorbimento, caos in un bar: insulti pesanti e spintoni alle vigilesse

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

**Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue**

Aste Giudiziarie

**LOC. IL PIANO - 58750****Rosignano Marittimo Loc. Le Morelline, Via Guido Rossa n. 58 - 229500**Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto

Necrologie

Taddei Leontina

Livorno, 9 novembre 2020

**Schiavone Generoso**

Livorno, 9 novembre 2020



Abbiamo fatto gioco di squadra riuscendo a trasferire su Porcari 3 dei 20 milioni finanziati dalla Regione». Il vice sindaco **Franco Fanucchi** sottolinea la «stretta collaborazione tra Comune e Genio civile, con cui mi scuso per la diffida inviata a giugno che non si riferiva al loro operato e ai tecnici, professionali e disponibili. Era una diffida politica per sbloccare lo stallo che andava avanti da troppo tempo. Siamo stati accusati di chiacchiere, ma ora i soldi sono realtà e i lavori partiranno nel 2021».

Sull'opera sono intervenuti anche il neo assessore regionale **Monia Monni**, per sottolineare la collaborazione tra i vari enti, e il presidente del Consorzio di Bonifica **Ismaele Ridolfi**: «Abbiamo realizzato la progettazione per questo intervento, importante e molto atteso e adesso siamo pronti a realizzare materialmente l'opera». —

Nicola nucci

Gherardi Alfredo

Livorno, 9 novembre 2020



Nelli Enrica

Vada, 9 novembre 2020



Catastini Gianfranco

Livorno, 9 novembre 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Foto 2 - Negozio - ingresso - piano primo



Appartamenti Varedo UMBERTO I



Appartamenti Briosco Capriano, Via Enrico Fermi

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti*. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

Scegli e personalizza

Accetta



Cronaca

Bonifica delle rogge Sloi oggi parte il cantiere, ma sul piombo tetraetile è silenzio

A febbraio 2019 la promessa di Costa: "Bonifica entro pochi giorni". Un bluff

Lun, 09/11/2020 - 05:47



foto Paolo PEDROTTI @ladige

PER APPROFONDIRE:

[rogge](#), [bonifica](#), [trento nord](#), [Lavisotto](#), [Adigetto](#), [sloi](#), [carbochimica](#), [inquinamento](#)

Tempo di lettura: 4 minuti 26 secondi

E' prevista per oggi alle ore 11.30 la consegna dei lavori, del primo lotto, per la bonifica delle rogge demaniali di Trento nord. L'intervento è finalizzato alla bonifica del fondo delle rogge, che nella parte iniziale scorrono limitrofe alle aree denominate "SLOI" e "Carbochimica", mediante l'asporto ed il conferimento presso impianti di trattamento del materiale inquinato depositatosi sul fondo nel corso degli anni.

Si tratta di un intervento atteso da 25 anni, di dimensioni colossali (è stato diviso infatti in tre lotti) e di estrema delicatezza. Lungo le rogge, che poi confluiscono nell'Adigetto a Cristo Re e scorrono sotto terra sotto tutta l'attuale via Torre Verde fino a sbucare nel Lungadige, ci sono infatti tonnellate di fanghi velenosi. Sono in gran parte composti dal velenosissimo piombo tetraetile che veniva prodotto dalla Sloi di via Maccani (i cui scarti di lavorazione venivano regolarmente scaricate nei fossi del lato Est), e di idrocarburi e polifenoli aromatici (sospettati di essere cancerogeni) residui di lavorazione della Carbochimica di via Brennero, che produceva sostanzialmente naftalina.

Da tempo si discute su come affrontare questo inquinamento. Nella prima parte (quella interessata dai lavori che partono lunedì) è abbastanza agevole asportare lo strato di fanghi velenosi, pur con le dovute cautele e



SERRAMENTI

**Terzi
Mauro**

Fr. Borzago, 98 - 38088 Spiazzo (Tn)
☎ 366 3876742
tiemme.montaggi@gmail.com



SERRAMENTI

**Terzi
Mauro**

Fr. Borzago, 98 - 38088 Spiazzo (Tn)
☎ 366 3876742
tiemme.montaggi@gmail.com

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI



CRONACA 09 NOV 2020
Sale la protesta dei genitori contro l'obbligo di mascherina indossata sempre



IL DIRETTORE RISPONDE 09 NOV 2020
Didattica a distanza, una lettera chiede di non infierire sui nostri ragazzi.



BUSINESS 09 NOV 2020
Quest'anno ogni trentino perderà in media 3.259 euro a causa della crisi scat



SALUTE 09 NOV 2020
Questo il quadro dei casi positivi al Covid in Italia, regio

la necessità di non smuovere troppo, per evitare che le sostanze velenose riprendano a scorrere nell'acqua).

Molto più complicata la bonifica - nemmeno all'ordine del giorno - dell'Adigetto interrato. Per ripulire il canale sotto via Torre Verde, infatti, bisognerebbe praticare delle sezioni a cielo aperto asportando la strada a tratti, per scavare, ma con il pericolo che in caso di forti temporali si produca un effetto di dilavamento.

Infine resta la inapplicata bonifica dell'area Sloi: i terreni sono impregnati da tonnellate di piombo tetraetile accumulato nei decenni. Il veleno (ne bastano pochi grammi per uccidere qualunque forma di vita in acqua) è infatti "fermo" sopra uno strato argilloso impermeabile, dello spessore variabile fra 1 e 3 metri, che per fortuna lo separa dalle falde acquifere e dalla possibile contaminazione del fiume Adige. Ogni ipotesi di bonifica è stata scartata, poiché non esistono - al momento - tecniche al riguardo.

Inquinamenti come quello della Sloi sono rari: ne esistono solo tre casi al mondo. Uno è presso una base militare americana nel deserto del Nevada (che è stata chiusa e sigillata così com'è). Un altro caso simile, ma meno grave, si trova a Karlsruhe in Germania: qui si tentò l'asportazione dei materiali, ma il tentativo fu bloccato perché aveva rimesso in movimento la penetrazione del piombo nel terreno.

Vale la pena ricordare come - era il 2 febbraio 2019 - il ministro dell'Ambiente Costa accompagnato dal Sottosegretario Fraccaro dei 5 Stelle - venne a Trento ad annunciare la soluzione "entro pochi giorni". Cioè entro il 19 febbraio 2019.

Disse: «Noi aspettiamo di avere alcuni dettagli tecnici dai proprietari privati sul metodo di intervento. Poi stabiliremo termini perentori, con una road map precisa, tagliente, per la bonifica di Trento Nord».

Costa, che aveva deciso di visitare tutti i 41 «Sin», i siti inquinati di interesse nazionale, tra cui rientrano l'ex Sloi e l'ex Carbochimica, aveva scelto di cominciare da Trento Nord: «Sono tutti siti coordinati dal ministero e ho deciso di partire da questi per il significato che hanno per la città».

Il ministro incontrò in municipio il sindaco Andreatta, con la dirigente del Servizio ambiente Luisella Codolo, la geologa Lorenza Forti e l'avvocato Mario Gentilini; per la Provincia, l'assessore all'ambiente Mario Tonina con le dirigenti Livia Ferrario (Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione) e Laura Boschini (Agenzia per la protezione dell'ambiente).

Sforzi di bonifica fin qui vanificati dall'impostazione data: concedere metri cubi à gogo per coprire i costi della bonifica. Il piano guida monstre del 2011 (piano Gregotti) prevede sull'ex Carbochimica ed ex Sloi tra i 320 mila e 500 mila metri cubi. Irrealizzabile. Mera fantascienza, perché già dal 2008 erano chiari i segnali di crisi del comparto costruzioni.

I privati raccolti nel «Consorzio di bonifica e sviluppo Trento Nord» hanno contestato la metodologia dell'Appa. Nella sostanza, trapela la richiesta di evitare qualsiasi intervento di scavo, per ridurre i costi, ovviamente ridimensionando le aspettative volumetriche. E da sempre i privati vorrebbero - in sostanza - poter "ricoprire" con uno strato di materiale inerte i terreni così come sono. Per poi costruirci sopra.

Ma al ministero hanno risposto: allora, presentateci voi una nuova metodologia di messa in sicurezza. Avrebbero dovuto farlo entro gennaio 2019, ma ai privati era stato concesso un margine ulteriore: il 19 febbraio 2019. Ma non ce n'è traccia.

Però ricordiamo la promessa del ministro Costa: «Abbiamo esaminato i carteggi in modo dettagliato, in un rapporto di trasparenza con Provincia e Comune, e stabilito che nella settimana tra metà e il 22 febbraio 2019, al ministero ci sarà una riunione tecnica con l'Appa, la direzione generale per le bonifiche e l'Ispra. Lì fisseremo tempi perentori per la bonifica».

E - chiedemmo allora - se i privati non ci stanno? «Sono persuaso» risponde il ministro «che i soggetti privati daranno la loro disponibilità. Altrimenti, è previsto che l'intervento di bonifica lo farà la pubblica

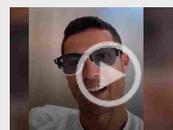


CRONACA 09 NOV 2020
E' prevista per oggi alle ore 11.30 la consegna dei lavori, del primo lotto,

FOTOGALLERY



VIDEOGALLERY



Non solo gol: CR7 lancia i suoi occhiali da sole
2 06 NOV. 2020



Con la Lamborghini il rene arriva in tempo per il trapianto
1 05 NOV. 2020



Come un robot: l'incredibile allenamento di ping pong
0 04 NOV. 2020

[Guarda tutti i video](#)



Novecento firme in tutto il Trentino: "No alla mascherina pe..."

Sale la protesta dei genitori contro l'obbligo di...

amministrazione». Rifacendosi, come legge prevede, sui privati.

Avete visto qualcosa? Eppure era ottimista - quasi due anni fa in quella riunione - il ministro Fraccaro: «Il connubio tra ministero, Provincia e Comune» diceva «può dare l'esito sperato».

Come dice il proverbio popolare.... aspetta e spera.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige



Gigi Zoppello ✉ Invia mail

Follow @zoppelloladige

Vice caporedattore, alla redazione web; amante della montagna e del camminare, si interessa anche di cultura, poesia e bici

[Leggi tutto](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

< Vaccino dell'influenza esaurito in Trentino: ecco altre 10 mila dosi, basteranno?

ARTICOLO SUCCESSIVO

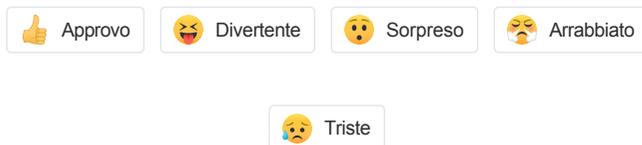
> Le conseguenze della pandemia: ogni trentino perde 3200 euro e saltano 5 mila posti stagionali

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio **DISQUS**. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la [Privacy Policy](#)

SEMPRE SU L'ADIGE



Cosa ne pensi?
0 risposte



0 Commenti l'Adige Privacy Policy di Disqus Accedi ▾

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

l'Adige.it

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



la Nuova Ferrara

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro Tutti i comuni v Cerca 

Ferrara » Cronaca

Canale Ippolito pronto alla cura Si avvicina un inverno di lavoro



Intervento da 200mila euro per la messa in sicurezza del tombinamento L'area di cantiere è quella della piazza del paese, per un tratto di circa 50 metri

ORA IN HOMEPAGE



Ferrara, cinque nuovi ricoveri e altri 113 positivi nelle ultime 24 ore

Noi Ferrara, obiettivo servizi online al 100%: a gennaio si parte con l'idoneità abitativa

STEFANO CIERVO

Noi Ferrara, commessi sotto stress: «Minacciati dai clienti menefreghisti»

SERGIO ARMANINO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

PIERGIORGIO FELLETTI

09 NOVEMBRE 2020



PONTELANGORINO

L'amministrazione comunale di Codigoro ha recentemente approvato un progetto di carattere esecutivo che prevede un intervento di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del tratto di monte del tombinamento del canale Ippolito a Pontelangorino.

L'area di intervento è localizzata al centro della frazione codigorese, ovvero in piazza Ippolito I d'Este, per la precisione al di sotto dell'area della piazza e su parte dell'attigua e ampia area di parcheggio, per un tratto di circa 50 metri. La spesa complessiva lorda, quantificata in 200mila euro, di cui 138mila euro per la quota di importo lavori e sicurezza, è finanziata con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2019.

Sempre sul canale Ippolito, circa un anno fa, era stata inaugurata la passerella pedonale che collega Pontelangorino a Caprile.

le fasi dell'operazione

L'intervento oggetto del progetto (curato dallo studio Alessio Pipinato & Partners Architectural Engineering) prevede la sostituzione della tubazione esistente attraverso la demolizione della pavimentazione, sia per la parte carrabile che per quella pedonale. Quindi il tratto di tubo attuale di tipo Finsider verrà demolito e conferito in discarica. Successivamente verrà collocata la nuova tubazione in cemento.

A conclusione dei lavori, verrà effettuato il riempimento e la copertura degli scavi utilizzati per i lavori, a cui seguirà il rifacimento delle pavimentazioni stradale e pedonale.

i tempi

I lavori dovranno essere eseguiti durante il periodo invernale (tra i mesi di novembre-febbraio) per consentire la loro conclusione, così come richiesto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che provvederà a mettere in secca il tratto di canale oggetto dell'intervento, prima della riapertura dell'attività irrigua consortile. Il consorzio provvederà inoltre a deviare le acque ed il loro smaltimento presso l'impianto idrovoro di Pomposa.

Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie



Necrologie

Rolfini Leardo

Malborghetto di Boara, 9 novembre 2020



Lambertini Tonino

Medelana, 8 novembre 2020



Valieri Giuseppe

Ferrara, 8 novembre 2020



Montanari Marcella

Ferrara, 8 novembre 2020



Croce Paride

Voghiera, 7 novembre 2020



la tutela idraulica

Nel prestare il proprio parere favorevole, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha sottolineato l'obbligo da parte dell'impresa che effettuerà l'intervento di assicurare la perfetta tenuta idraulica delle giunture del manufatto. Inoltre, a seguito della deviazione del deflusso, in caso di forti piogge, nel tratto tra l'area di intervento e la strada statale Romea, il livello dell'acqua potrebbe superare la quota di sfioro ed allagare l'area di cantiere e pertanto l'impresa dovrà provvedere al rientro della quota utilizzando soluzioni tecniche quali pompe supplementari o condotte aggiuntive di aggiramento del tratto di intervento. —

Piergiorgio Felletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Torino ONORATO VIGLIANI



Appartamenti Brugherio Filippo Corridoni

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo *utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

Scegli e personalizza

Accetta

la Nuova Ferrara

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro [Tutti i comuni](#) ▼ Cerca 🔍

Ferrara » Cronaca

Dopo il premio Unesco Villa Ottagonale verso il termine del restauro



09 NOVEMBRE 2020



ariano ferrarese

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Ferrara, vai al lavoro in bici? Il Comune ti paga. Percorsi tracciati con l'aiuto di un'app

STEFANO CIERVO

Noi A Ferrara giro di vite sugli assembramenti

Noi Coronavirus, clienti indisciplinati e "vaffa": iper ferraresi in trincea

ALESSANDRA MURA

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

Palazzo Ottagonale, ossia l'ex Casino idraulico di Ariano Ferrarese ha ottenuto un importante riconoscimento nei giorni scorsi. Glielo ha attribuito, a Foligno, la Federazione italiana delle associazioni e club per l'Unesco nell'ambito del concorso "La Fabbrica nel paesaggio". Un riconoscimento, come recita la motivazione, dovuto al "valore ambientale per il restauro ed il risanamento di un elegante fabbricato di grande importanza dal punto di vista storico ed architettonico".

Il palazzo, di proprietà del Consorzio di Bonifica e concesso al Comune di Mesola per una ventina d'anni, ora "vede" la fine dell'intervento di restauro, dal costo di circa 580mila euro, finanziato all'80% dalla Regione. «Così poi - dice il sindaco Padovani - potremo iniziare a viverlo, come comunità. Vorremmo diventasse un luogo dove trovano casa tutte le associazioni culturali e sportive di Ariano, nonché sede civica in sostituzione di quella che si appresta a diventare un centro prelievi e ambulatorio medico ed infine una sede museale per ospitare i reperti storici e archeologici di Ariano». -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie



Necrologie

Rolfini Leardo

Malborghetto di Boara, 9 novembre 2020



Lambertini Tonino

Medelana, 8 novembre 2020



Valieri Giuseppe

Ferrara, 8 novembre 2020



Montanari Marcella

Ferrara, 8 novembre 2020



Croce Paride

Voghiera, 7 novembre 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



METEO: +14°C

ABBONATI

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Olbia » Cronaca

Consorzio di bonifica lavori nella rete idrica

OLBIA. Il Consorzio di bonifica della Gallura rende noto all'utenza irrigua di Olbia e Arzachena che sono in corso i lavori di manutenzione nel canale adduttore alimentato dalla diga sul Liscia. L'int...

09 NOVEMBRE 2020



OLBIA. Il Consorzio di bonifica della Gallura rende noto all'utenza irrigua di Olbia e Arzachena che sono in corso i lavori di manutenzione nel canale adduttore alimentato dalla diga sul Liscia. L'intervento servirà a eliminare le perdite nel canale. Sino alla prossima stagione irrigua potranno verificarsi momentanei cali di pressione nell'erogazione dell'acqua alle utenze.

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus in Sardegna, i contagi non calano: altri 424 positivi e due vittime

Ballottaggi: alle 23 calo dell'affluenza di quasi 8 punti rispetto a due settimane fa

La Nuova Sardegna del 9 novembre: le storie di chi è in prima linea contro il Covid



Montalcino news

Who.
What.
When.
Where.
Why.



Cerca



HOME

NEWS & WINE

CULTURA & PAESAGGI

UOMINI & TERRA

STORIA & ATTUALITÀ

AGENDA

AUDIO&VIDEO

CHI SIAMO

SOCI@L



connettiamo la terra al futuro

Indietro

stampa

condividi

Categoria: **Ultimora**
9 novembre 2020 11:40

Prosegue collaborazione tra Consorzio di Bonifica Cb6 e Tartufai Senesi

Proseguirà anche nel 2021 la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Associazione Tartufai Senesi e Associazione Tartufai del Garbo. Cb6 ha trovato nei tartufai della provincia di Siena un supporto prezioso per la manutenzione dei corsi d'acqua minori e ha permesso alle associazioni di occuparsi alcuni brevi tratti, tra i 100 e i 200 metri. Nel 2020 Tartufai Senesi e Tartufai del Garbo hanno completato un centinaio di interventi, con una manutenzione gentile del territorio che permette di salvaguardare anche la loro attività di raccolta: quello del tartufo, come noto, è un settore particolarmente importante per la provincia di Siena. Per ogni attività ai tartufai viene riconosciuto un rimborso, che però non comporta aggravii di spese per Cb6.

“Questa sinergia è particolarmente preziosa - osserva Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - noi sappiamo fare bene il nostro lavoro, che è quello di tenere puliti fiumi, torrenti e fossi, prevenendo il rischio idraulico. Ma ovviamente non conosciamo le tartufaie. Sin dai primi confronti con le associazioni, invece, abbiamo capito che i tartufai, da profondi esperti del territorio e della loro attività, ci davano indicazioni puntuali per prevenire danni in una zona ricca di un prodotto così prezioso”.

Da qui è nata l'idea di una convenzione che permettesse ai tartufai di prendersi cura direttamente di un territorio che amano, condividendo con il Consorzio le loro conoscenze. “Ovviamente il tutto avviene sotto la nostra vigilanza - precisa Tassi - quando capita di tagliare un rovo o decespugliare l'alveo di un piccolo corso d'acqua ci affidiamo alla loro competenza. Sanno dove camminare e che tipo di intervento effettuare per non inibire la crescita dei tartufi, che abbiamo scoperto essere soggetta a tante variabili. E' ovvio che la sicurezza pubblica viene prima di tutto: quando l'intervento è più impegnativo Cb6 non fa solo da supervisore, ma opera direttamente. In quel caso abbiamo un rappresentante delle associazioni che ci fa da consulente”.

I comuni interessati da questo progetto sono Siena, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Murlo, Sovicille, Montalcino, Rapolano Terme, San Quirico d'Orcia e Radiconofani. “Non parliamo dei corsi d'acqua primari, come Arbia, Merse o Ombrone - ribadisce Tassi - ma solo brevi tratti di ruscelli o torrenti. Senza aggravio di costi per il Consorzio: muovere una squadra e le macchine operatrici per interventi così piccoli avrebbe una spesa non inferiore al compenso che riconosciamo alle associazioni, seguendo il tariffario regionale”.

Lascia un commento

I campi obbligatori sono contrassegnati con asterisco (*).

Verranno pubblicati solo il nome e il commento.

La pubblicazione del commento avverrà previa validazione da parte del team di Montalcinonews.com.

Ultimo numero



dati a cura di [3BMeteo](#)

Meteo



COSMETICI
PROFESSIONALI
A MONTALCINO DAL 1905

Ultimora

9 novembre 2020
Prosegue collaborazione tra Consorzio di Bonifica Cb6 e Tartufai Senesi

Proseguirà anche nel 2021 la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6

6 novembre 2020
Trasferimento seconde case in Toscana solo con l'obbligo di medico
Ci si può spostare nelle seconde case, ma lo potranno fare solo coloro che in

5 novembre 2020
Intervento di 6 Toscana per ripulire un fosso a Montalcino

Un intervento particolare per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, all'opera per

Eventi



Montagna, Consorzi di bonifica in prima linea nella messa in sicurezza del territorio: nel 2019 investiti 15 milioni di euro

690 interventi. Gli assessori Priolo-Mammi-Lori: "Risultato senza precedenti, frutto del lavoro di squadra tra Anbi, Regione ed enti locali"

Quasi **700 interventi** realizzati nel 2019 per la messa in sicurezza del territorio appenninico da Piacenza a Rimini, con un investimento complessivo di oltre **21 milioni di euro**, di cui quasi **15 milioni di euro** provenienti dai **contributi riscossi dai consorzi di bonifica** nelle stesse aree montane e reinvestiti per opere di difesa del suolo contro il dissesto idrogeologico.



È il positivo bilancio che emerge dal **check up sull'attività dei 7 consorzi di bonifica** dell'Emilia-Romagna che operano nelle zone appenniniche, su una superficie di circa **1,2 milioni di ettari**, resi noti oggi nel corso dei lavori della **Conferenza della montagna**, l'annuale appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012 che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse derivanti dalla riscossione dei tributi nelle aree montane agli interventi per la messa in sicurezza del territorio, ad eccezione di una piccola quota rappresentata dalle spese per il funzionamento dei consorzi.

All'incontro, che si è svolto in modalità online nel rispetto delle regole anti-Covid, hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, **Alessio Mammi**, e alla Montagna, **Barbara Lori**. Insieme a loro il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, **Massimiliano Pederzoli**, oltre ai rappresentanti della delegazione regionale dell'Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani).

Secondo i dati forniti dall'Anbi Emilia-Romagna nel 2019 la contribuzione di montagna è ammontata a **19 milioni 160 mila euro**; di questa somma circa 15 milioni di euro, pari al 78% del totale incassato dai consorzi di bonifica a titolo di contributo, sono stati appunto reinvestiti nella messa in sicurezza del territorio. A questo importo vanno poi aggiunti altri 6 milioni messi a disposizione da Regione e Comuni, per un investimento complessivo di oltre **21 milioni di euro**.

"Nel 2019 è stato raggiunto un risultato senza precedenti, a tutto vantaggio dell'Appennino e

di chi lo vive- affermano gli assessori **Lori** e **Mammi** con l'assessora all'Ambiente, **Irene Priolo**-. È l'esito del prezioso lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni che, con una scelta lungimirante, ha permesso di reinvestire nella sicurezza della montagna quasi il 78% delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Un traguardo di rilievo che rappresenta un punto di arrivo e al tempo stesso di ripartenza, nell'ottica di un crescente impegno nel campo della prevenzione del dissesto idrogeologico e per lo sviluppo futuro delle aree interne della nostra regione”.

I dati consorzio per consorzio

Questo il dettaglio dei contributi incassati e delle risorse reinvestite da ciascun consorzio. La prima cifra tra parentesi si riferisce all'importo della contribuzione reinvestita in Appennino, la seconda al numero di cantieri attivati. **Consorzio di bonifica di Piacenza** (1.296.736 euro, 73 interventi); **Consorzio della Bonifica Parmense** (2.421.071, 246 opere); **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** (2.365.724 euro, 95 lavori); **Consorzio della Bonifica Burana** (1.277.601 euro, 39 cantieri); **Consorzio della Bonifica Renana** (2.954.514 euro, 78 interventi); **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (2.285.304 euro; 56 opere) e **Consorzio di Bonifica della Romagna** (2.328.498 euro; 104 lavori).

Fin qui la fotografia 2019. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all'ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall'esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montani reinvestiti dalle bonifiche nella **lotta contro frane e dissesto idrogeologico**, nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, al 78% - appunto - del 2019, con un balzo in avanti di 12,8 punti percentuali. Nello stesso periodo i **cantieri finanziati** sono **saliti da 419 a 690** (+60,7%).

Insieme agli enti locali per programmare meglio cantieri e interventi

I prossimi passi da affrontare per dare ancora maggiore efficacia agli interventi di prevenzione e lotta al dissesto nelle aree appenniniche riguardano la necessità di un **maggiore coordinamento** tra Consorzi di bonifica, Regione ed enti locali nella programmazione delle opere. Un primo terreno di collaborazione in questa direzione riguarda la possibilità di stipulare **convenzioni** per affidare ai Consorzi la gestione del reticolo idrografico minore, come prevede la normativa regionale e come si è cominciato a fare in qualche provincia.

Importante anche il **lavoro di condivisione di dati, informazioni e progettualità** sulle opere da realizzare, in sintonia con il nuovo ruolo che va assumendo l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Per il futuro, è stato sottolineato a più riprese durante i lavori della conferenza, diventa sempre più importante la capacità di **coordinare gli interventi e integrare le risorse** messe in campo dai consorzi di bonifica con i finanziamenti regionali, nazionali, ma anche europei.

Oltre 24 milioni dalla Regione per aprire 252 cantieri nel 2020

Sono **24,5 i milioni di euro** messi a disposizione della Regione che hanno finanziato **252 cantieri** nel 2020 per la messa in sicurezza dell'Appennino.

La quota di gran lunga più significativa, pari a **21 milioni di euro per 220 opere**, deriva dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, nell'ambito degli interventi sulla prevenzione del dissesto e per la tutela del potenziale produttivo agricolo.

Altri **5 cantieri**, per circa **660 mila euro**, sono stati investiti per il potenziamento delle infrastrutture.

Inoltre, con **ordinanze della Protezione civile regionale**, sono stati programmati sempre nel 2020 altri **31 interventi**, per un importo di complessivo di **1 milione e 700 mila euro**.

Infine, **1 milione di euro** di fondi regionali sono stati stanziati per l'avvio di **16 cantieri** di manutenzione e lavori urgenti in base alla legge 42/84 sulla bonifica.

📅 pubblicato 9 novembre 2020 07:30 — ultima modifica 9 novembre 2020 08:14  **STAMPA**

Condividi



Non hai trovato quello che cerchi ?



[Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente](#)

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

Redazione

- > [Responsabile](#)
- > [Informazioni sul sito e crediti](#)
- > [Scrivici: e-mail](#)

Seguici su



Recapiti

Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 52
40127 Bologna
Centralino [051 5271](tel:0515271)
[Cerca telefoni o indirizzi](#)

URP

Sito web: www.regione.emilia-romagna.it/urp
Numero verde: [800.66.22.00](tel:800662200)
Scrivici: [e-mail](#) - [PEC](#)

Trasparenza

- > [Amministrazione trasparente](#)
- > [Note legali e copyright](#)
- > [Privacy e Cookies](#)
- > [Accessibilità](#)

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



ULTIME

09/11/2020 | FESTIVAL DELLA SALUTE GLOBALE 2020

CERCA ...

HOME

Alex Vantini eletto nuovo Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese

POSTED BY: REDAZIONE 03/02/2020

Soddisfatti gli agricoltori veronesi per gli esiti delle **elezioni dei Consorzi di Bonifica** dello scorso 15 dicembre a cui hanno fatto seguito i consigli di amministrazione per le elezioni del presidente. La novità di questa tornata elettorale è stata la presentazione di liste elettorali che univano i candidati delle maggiori associazioni del comparto agricolo: Coldiretti, Confagricoltura e Cia-agricoltori italiani.

Come **presidente del Consorzio di Bonifica Veronese** è stato eletto all'unanimità lo scorso 27 gennaio **Alex Vantini** di 28 anni, già **presidente provinciale e regionale nonché vicepresidente nazionale di Giovani Impresa Coldiretti**. Il suo vicepresidente è Umberto Parodi, di Concamarise, esponente di Confagricoltura, anche lui eletto all'unanimità.

A completare il nuovo **Consiglio di Amministrazione** dell'ente consortile che si occupa di irrigazione e di tutela idraulica per sessantacinque Comuni della provincia scaligera saranno **Luca Melotti** di Isola della Scala e **Raffaele Pettene** di Cerea.

A comporre l'**Assemblea** del Consorzio di Bonifica Veronese vi saranno anche il Sindaco di Castagnaro **Andrea Trivellato**, il Vicesindaco di Gazzo Veronese **Claudio Bellani** ed il Sindaco di Negrar **Roberto Grison**. Il Sindaco di Bovolone **Emilietto Mirandola** entra invece in Consiglio di Amministrazione.

“Rappresento una **nuova generazione di giovani imprenditori agricoli** – evidenzia **Alex Vantini** – **che vuole assumere un ruolo da protagonista anche negli enti che operano nel mondo dell'agricoltura**. Troppe volte sento dire che i giovani non sanno assumersi le responsabilità legate al cambio generazionale: ecco, io voglio dare un segnale differente”. “Il mio intento come presidente –aggiunge Vantini – è quello di proseguire nel solco della buona amministrazione degli ultimi anni, e anche per questo ringrazio il mio predecessore **Antonio Tomezzoli**. Punteremo molto su un lavoro di squadra, facendo grande sinergia con il mio Vicepresidente e con il Consiglio di Amministrazione. Coinvolgendo in maniera costante l'intera assemblea, anche attraverso l'opera delle Commissioni che andremo a creare. Il tutto in stretta collaborazione con la Direzione e con l'intera struttura amministrativa e tecnica del Consorzio di Bonifica Veronese”.



Diventa Specialista di Massaggio Biointegrante ed esperto in Educazione al Contatto a casa e/o al lavoro!
Segui la Scuola di Formazione e Specializzazione in Educazione al Contatto

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Consorzi di Bonifica al voto per la salvaguardia del...
AMEDEO GEROLIMETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO PIAVE
Elezioni dei Consorzi di Bonifica.
Successo per la...

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...

09/11/2020
Festival della salute globale 2020

09/11/2020
Padova jazz festival 2020 – ANNULLATO

08/11/2020
Mostra “Una luce dirada l'oscurità” – SOSPESA